

MUSICAL

WWW.BIGBOXMEDIA.IT





I piatti artigianali della tradizione turca realizzati in Bronzo B20 per il batterista moderno.

a pagina 22

Un'edizione di transizione per la fiera della musica di Francoforte, meno consumer e più professionale.

a pagina 24

Intervista a un pioniere dell'elettro pop italiano d'avanguardia, tornato con una rinnovata vena creativa.

a pagina 30















BE AMAZED!

EVOX è la soluzione professionale per applicazioni live ad alta portabilità. Alta potenza e definizione estrema: la serie EVOX J mantiene le dimensioni dei classici sistemi RCF EVOX in un box in materiale composito, permettendo miglior profondità in bassa frequenza e maggiore leggerezza. L'estrema limpidezza vocale e l'impatto musicale sono garantiti per tutte le attività live e DJ. Disponibile anche in colore bianco.

- 128 dB Max SPL
- 1400 Watt 2-way peak power
- DSP Processing con FiRPHASE
- 12" bass-reflex woofer, 2.5" voice coil
- 8 x 2" fullrange ultra compatti, 1.0" voice coil





ARTURIA®



JCOLLECTION 6 Legendary Keyboards Reinvented

Con quattro nuovi strumenti software e due update sostanziali, la V Collection 6 è il più grande risultato ottenuto dalla casa francese in termini di quantità e qualità delle emulazioni di synth (e non solo): ora la V Collection 6 mette a disposizione un totale di 21 strumenti virtuali in un unico imperdibile box.



RAGGIUNTI DALLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

hi studia nel campo dell'intelligenza artificiale sta applicando i frutti della ricerca alla simulazione dei processi creativi dell'uomo. In campo musicale, si sta cercando di dare al computer una serie di istruzioni che gli permettano di comporre canzoni sulla base dei meccanismi codificati utilizzati dal musicista. Gia nei laboratori Sony si stanno realizzando le prime composizioni, ma non sembra siano all'altezza delle (più belle) composizioni realizzate dall'uomo.

Come si dice sempre in questi casi, è solo una questione di tempo. Non ci vorrà molto e l'AI verrà utilizzata anche nella composizione musicale, magari lasciando all'artista il tocco finale da dare all'opera preconfezionata digitalmente.

Attualmente, l'intelligenza artificiale viene già applicata nel mondo della produzione audio. Il software Neutron della software house britannica iZotope è un programma di auto-composizione che utilizza un DPS e un sistema di apprendimento finalizzato alla creazione di mix automatici a partire dall'analisi dello spettro delle diverse tracce strumentali.

Ma se parliamo di creatività, siamo ancora molti distanti, a meno che non si continui nell'attuale percorso di mortificazione delle complessità della musica garantita dalla libertà creativa individuale. Abbassando il livello qualitativo della nostra produzione artistica proprio attraverso la serialità e alla omogeneizzazione dei processi di produzione musicale, sarà più facile per le macchine riprodurre gli impoveriti e semplificati meccanismi umani della creazione artistica.

piero.chianura@biqboxmedia.it



Direttore Responsabile

Chiara Mojana

Hanno collaborato

Antonella Bocchetti, Piero Chianura, Leonardo Chiara, Max Pontrelli, Riccardo Sada **In copertina:** Pioneer Dj Toraiz AS-1.

Progetto grafico

Bigbox Media Srl

Fotolito

Fotolito Plattenkopie Via Giacomo Watt 15/6 -Milano

Stampa

Imprimart Srl

Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it Sede Legale: via Del Turchino, 8 20137 Milano - Italia

Publisher

Piero Chianura piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restitui-scono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99 I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.



CORY HENRY PER CASIO CT-X

I lancio ufficiale sul mercato Europeo delle nuove tastiere elettroniche Casio CT-X è avvenuto agli inizi dello scorso mese di aprile in occasione della Musikmesse di Francoforte. È stato il tastierista e pianista statunitense Cory Henry (Snarky Puppy) a presentare il modello di punta CT-X5000 al pubblico della Musimesse presso lo stand Casio. Si potrebbe dire che tastieristi del genere sarebbero in grado di suonare su qualunque tipo di strumento, eppure la serie CT-X ha, nella sua essenzialità e qualità timbrica di base, una suonabilità che rende la performance coinvolgente sia per chi suona che per chi ascolta.



La serie si compone di quattro modelli: CT-X5000, CT-X3000, CT-X800 e CT- X700, tutti dotati del nuovo Generatore Sonoro AiX (Acoustic Intelligent multi-eXpression), progettato da Casio per riprodurre in modo realistico le caratteristiche timbriche degli strumenti acustici come pianoforte, archi, fiati e batteria. La potenza del suono viene trasmessa nell'ambiente attraverso un suono sistema audio a bordo dei modelli CT-X5000 e CT-X3000.

Tutti gli strumenti hanno tastiera a 61 tasti sensibili alla dinamica, 800 timbri e 235 stili (600 timbri e 195 stili per i modelli CT-X800 e CT-X700). Il modello di punta dispone di due prese per pedali esterni e una per quello di espressione, Audio In, Line Out, Mic In, USB to host e USB to device. I prezzi degli strumenti variano da 249,00 euro per la CT-X700 a 449,00 euro per la CT-X5000.

Info: Casio Italia - www.casio-music.com/it - www.casio-europe.com

STEINWAY&SONS A MILANO CON GRIFFA PIANOFORTI

Lo storico rivenditore milanese condotto dalla famiglia Griffa (oggi rappresentata dai fratelli Davide e Gianfranco), che dal 1965 è punto di riferimento per i professionisti e gli appassionati di pianoforte, è diventato ora concessionario esclusivo



Steinway & Sons (compresi i modelli delle serie più economiche Boston ed Essex). In occasione dell'inaugurazione del 10 maggio scorso presso la sede di Via Filippo Corridoni 35, è stata presentata una selezione dei modelli Steinway più attuali, compreso l'interessante Spirio, il sistema di riproduzione automatica ad alta risoluzione che accede a centinaia di registrazioni dei migliori artisti Steinway al mondo, con un repertorio che spazia da Bach a Billy Joel, passando per George Gershwin. Il sistema sincronizza video e pianoforte acustico, come se fosse l'artista stesso presente sul video a suonare il pianoforte a coda e lo fa con una raffinatezza sorprendente.

Info: Steinway & Sons - https://eu.steinway.com/it/

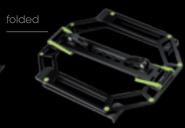


A DJ's LIFE.

LTS 01 B THE ALL-NEW GRAVITY LAPTOP AND CONTROLLER STAND

























ANT ADVANCED NATIVE TECHNOLOGES

nato con lo slogan "Into Music" il nuovo marchio ANT - Advanced Native Tehnologies, ideato da AeB Industriale (già proprietaria di dB Technologies) per le nuove generazioni di musicisti alla ricerca di apparecchi audio di buona qualità ma dal costo accessibile.

La sagoma di una formica, che rappresenta l'accattivante logo di questo nuovo marchio sembra voler identificare una nuova linea di prodotti utili a far crescere con il lavoro il proprio bagaglio di esperienza, in previsione del passaggio ad attrezzature professionali, magari quelle presenti nel catalogo dB Technologies della stessa AeB.

Il catalogo ANT comprende sistemi di ascolto attivi a colonna, speaker, subwoofer, altoparlanti portatili, mixer, microfoni e in-ear monitor.

Due i sistemi compatti a colonna, B-Twig8 (bluetooth) da 1.000 watt/120 dB SPL e B-Twig12 da 2.000 watt/123 dB SPL. La serie di diffusori attivi Greenhead propone tre modelli di speaker a due vie da 10", 12" e 15" con sub attivi da 15" e 18". La linea di diffusori full range Redfire è disponibile in configurazione da 10", 12" e 15". Il modello iRoller10 è dedicato ai musicisti da strada o comunque dove è necessaria l'amplificazione portatile con batteria a lunga durata.

La serie di mixer compatti Antmix prevede modelli a 6, 8 e 12 canali,

tutti con DSP effetti incorporato e ricca dotazione di ingressi/uscite.

Interessanti anche i radiomicrofoni UnoG e Start16 e gli in-ear monitor ING20 e ING30, che godono anch'essi dell'esperienza accumulata negli anni da dB Technologies in questi ambiti.

Info: ANT - Advanced Native Instruments - www.ant-intomusic.com

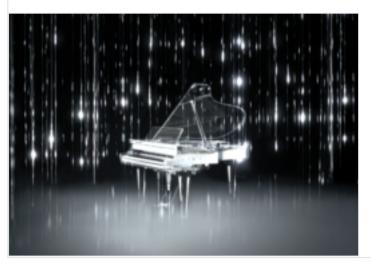




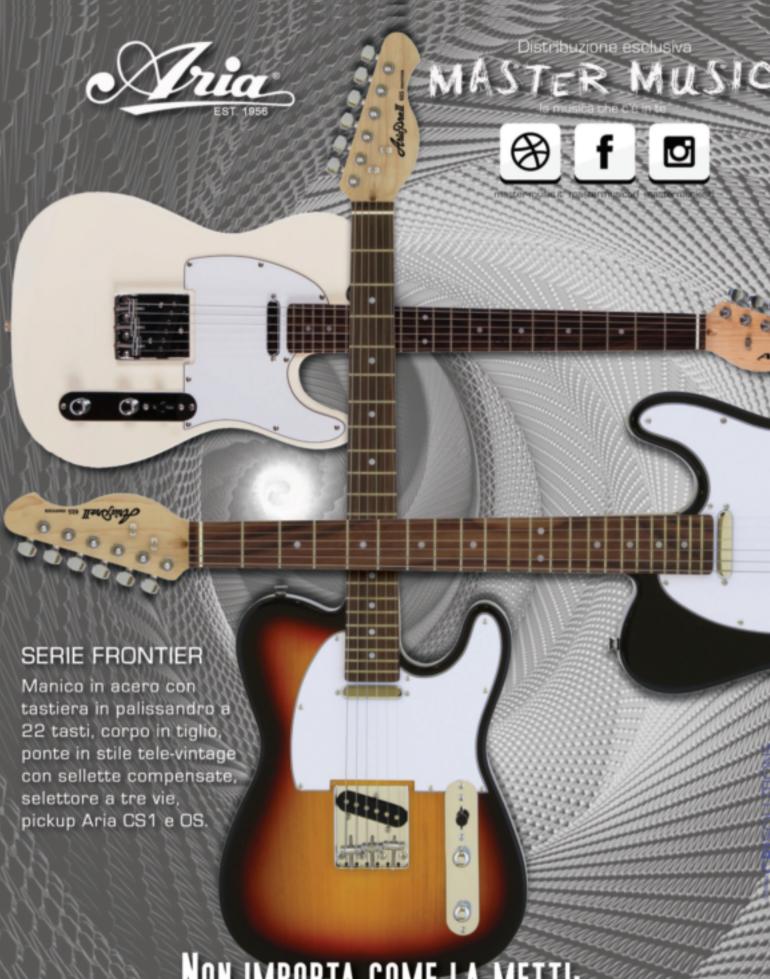
KAWAI ALLA MILANO DESIGN WEEK

Nell'ambito degli eventi Fuorisalone della Milano Design Week (17-22 aprile scorso), Kawai ha presentato una speciale installazione all'interno del Superdesign Show presso il Superstudio.

L'installazione, denominata "Crystal Rain" è stata realizzata in collaborazione con Takahiro Matsuo, artista della luce, che ha ac-



compagnato la presentazione del nuovo pianoforte Crystal Grand Piano di Kawai: il Crystal Grand Piano trasparente galleggia sull'acqua ondeggiante e ogni sua nota sembra accendere una pioggia di luce, gocce luminose che avvolgendo l'ambiente circostante fanno risplendere il pianoforte in tutta la sua lussuosa trasparenza e brillantezza. Sviluppato per celebrare il novantesimo anniversario della Kawai il Crystal Grand Piano mantiene l'iconica forma di un tradizionale pianoforte a coda ma con un'elegante cassa trasparente in plexiglass che si fonde con l'ambiente circostante. Combinando le ultime tecnologie con l'unicità dei materiali e delle sue proporzioni il Crystal Grand Piano esalta la figura del pianista migliorandone le performance e affascinando il pubblico con il suo suono .Info: Furcht - www.furcht.it



Non importa come la metti: L'Unica Cosa "Sbagliata" e' il Prezzo: Euro 179



SENNHEISER EVOLUTION WIRELESS G4

a quarta generazione dei sistemi wireless di Sennheiser ha una versatilità senza precedenti: dalla musica live agli ambiti di broadcast e film, passando per conferenze e auditorium. Sennheiser evolution wireless G4 permette di sincronizzare 12 canali in pochi secondi già con la serie 100.

I set disponibili sono un combo per la serie 100 (TX a mano, TX da tasca ed RX fisso), una serie 500 completamente nuova adatta anche a riprese cinematografiche di grande portata e nuovi



set di base per la serie 300 (Business & Education). La Serie 100, in particolare, è adatta a gruppi musicali, teatri e ogni tipo di applicazione dal vivo. I miglioramenti rispetto alla scorsa serie G3 sono qui evidenti: un suono perfetto e utilizzo in multicanale fino a 12 sistemi che possono essere ora collegati in daisy chain per una programmazione simultanea attraverso una facile e veloce funzione di Easy Setup. Il display LCD dei G3 è stato sostituito con un nuovo schermo b/n ad alto contrasto e anche lo stesso chassis della serie 100 è tutto nuovo, un più leggero case in alluminio. Questa serie comprende Vocal Sets che includono le capsule dei microfoni evolution e835, e845, e865, e935 ed e945. Sono inoltre disponibili: un set per strumenti, un set headmic e un set di lavalier con ME 4 (cardioide). Tutti i trasmettitori e il ricevitore sono anche disponibili separatamente. In ogni Set è disponibile ora l'adattatore a rack 19". Praticamente associabili a qualsiasi esigenza, i nuovi modelli della Serie 300 sono rivolti alle università o all'uso in convegni e presentazioni. La serie 300 offre un'ampiezza di banda fino a 88 MHz e 32 canali, consentendo ampi setup in più situazioni.

La serie 500 è utlizzabile invece per interviste, live show, documentari e grandi film. I sistemi disponibili includono Vocal Set con le capsule e935, e945 ed e965, un set per strumenti, un set di lavalier con microfono professionale MKE 2, nonché singoli ricevitori e trasmettitori.

Info: Exhibo - www.exhibo.it

CAVI BULLET CABLE

er gli amanti dei cavi a spirale, arrivano i modelli professionali per strumento prodotti dalla statunitense Bullet Cable.

La gamma include le serie Coil, Mini Coil e Classic Coil, che presentano cavi a spirali maggiorate, di diverse lunghezze e con diverse combinazioni di connettori.

La Serie Thunder propone invece cavi lineari profes-

sionali per strumento con connettori dritto/dritto. È disponibile anche il Kit Slug fai da te, soluzione utile a chi deve ottimizzare gli spazi nella pedalboard creando il proprio cavo con facilità, velocità e precisione: si taglia il cavo, si inserisce nel connettore e si stringe la vite esagonale.

I connettori Slug sono costruiti in ottone con finitura vintage nickel e sono progettati e realizzati per la massima affidabilità e durata. Il profilo ridotto dell'angolo garantisce spazi di connessione minimi.

Info: Frenexport - www.frenexport.it





CI AVVICINIAMO ALLA TUA VOCE VERA

Il Microfono per Voce difacto™ cattura senza sforzo l'intero intervallo dinamico della tua voce e ignora senza nessuno sforzo i rumori d'ambiente sul palco. In più, il nostro ingegnoso sistema di adattatori protegge il tuo investimento in termini di suono fantastico negli anni a venire. A filo. Via radio. A prescindere.

dpamicrophones.com **casalebauer**.com



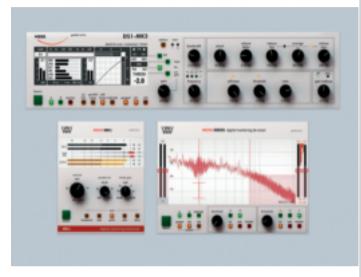
d:facto™

- Risposta fuori asse perfettamente lineare
- La miglior reiezione al rumore della categoria
- 160 db di soglia SPL
- · Adattatori per tutti i più diffusi sistemi radio



AGGIORNAMENTI SOFTUBE

in dalla sua presentazione nel 1990, il Weiss DS1 è diventato uno standard indispensabile negli studio di mastering di tutto il mondo nonostante un costo davvero considerevole. Trasparenza, versatilità e qualità sonora lo rendono un autentico must, udibile (o meglio, non udibile) in buona parte dei dischi degli ultimi 20 anni. Il compressore/limiter/de-esser completamente digitale è in grado di svolgere operazioni tali che nessuna unità analogica potrebbe permettersi, attraverso un range di dettagli più esteso che permette un controllo migliore in ogni fase del mastering. Il tutto è caratterizzato dai preset di Bob Katz, celebre mastering engineer autore di "Mastering Audio" e vincitore di tre Grammy Award. Ora, grazie al nuovo plugin Softube Weiss DS1-MK3 il Weiss DS1 è per la prima volta disponibile in versione software, ovviamente a una frazione del costo dell'originale, potendo però offrire una maggiore flessibilità all'interno di un ambiente basato su DAW.



Caratterizzato dagli stessi algoritmi dell'originale hardware, Softube MM-1 offre cinque tipi di limiting: trasparent, loud,



punch, wide e de-ess. Pensato per dare la giusta quantità di potenza sul master, la fase di processamento avviene gradualmente in base alla rotazione dei knob (il filtro, la compressione, il deessing e via dicendo). Il tutto è stato attentamente progettato da tecnici di mastering professionisti usando lo standard professionale DS1-MK3 come riferimento.

L'update di Softube a Volume 2 adesso include anche i plug-in Tape, Fix Phaser e il nuovo Weiss MM-1. L'elenco completo dei plugin di questo unico bundle Softube è quindi ora il seguente: Weiss MM-1 Mastering Maximizer, Tape, Fix Phaser, Modular, Drawmer S73 Intelligent Master Processor, Summit Audio Grand Channel, Summit Audio EQF-100 Full Range Equalizer, Summit Audio TLA-100A Compressor, TSAR-1 Reverb TSAR-1R Reverb, FET Compressor, Trident A-Range, Vintage Amp Room, Bass Amp Room, Fix Flanger, Fix Doubler, Heartbeat, Tube Delay, Saturation Knob.

La Console 1 sta entrando in molti studi di tutto il mondo, dai setup casalinghi fino ad arrivare ai professionisti di alto livello. Ora è finalmente

disponibile l'integrazione ufficiale con Steinberg Cubase. Con questo aggiornamento è possibile ora controllare direttamente dalla Console 1 il Mixer di Cubase. La Console 1 lavora con tutte le principali DAW, ma con Cubase 9.5 e l'ultimo upgrade del software sono previsti più livelli di integrazione in grado di migliorare notevolmente il workflow. Una delle feature più richieste presenti è quella di poter ora controllare fino a 3 livelli di send per traccia, con la semplice pressione del tasto Shift. L'update è gratuito e funziona sia con Cubase Pro che con le ultime versioni di Cubase Artist (9.5.10).

Info: Midiware - www.midiware.com



EVERY SOUND YOU WANT











RULLANTI LUDWIG BRASS



ra le novità presentate recentemente da Ludwig ci sono due nuove serie di rullanti in ottone della serie Brass. Raw Brass Phonic ha un look grezzo, come le sonorità che è in grado di offrire al batterista. Il fusto del rullante è in ottone non lucidato che dona allo strumento un look sporco, diverso per ogni modello. Anche il timbro è molto secco.

Heirloom Brass amplia la serie Heirloom di rullanti e onora gli oltre 100 anni di storia nella costruzione artigianale di Ludwig.

I modelli presentati hanno le sonorità tipiche dei rullanti in ottone, ma con un maggior volume e focus timbrico. Il fusto da 1mm dona allo strumento un potente attacco dal timbro molto personale che trova spazio in qualunque mix.

Info: Aramini Strumenti Musicali - www.aramini.net

PALMER ACOUSTIC POCKET AMP

I produttore tedesco di amplificatori ed effetti per chitarra e basso, ha presentato di recente il suo terzo stompbox dedicato all'amplificazione degli strumenti a corda. Dopo Pocket Amp Bass e Pocket Amp MK2 per chitarra elettrica, il nuovo Acoustic Pocket Amp è completamente dedicato all'amplificazione portatile e flessibile, nonché all'elaborazione del suono di strumenti acustici a corda. Provvisto di tre modalità (Acoustic Guitar, Acoustic Bass e Magnetic Pickups) e tre tipi di sonorità di base selezionabili (Flat, Modern e Vintage), Acoustic Pocket Amp è adatto sia per le performance dal vivo, sia in studio di registrazione o in ambito didattico. Acoustic Pocket Amp dispone di un ingresso di linea mono (jack da 6,3 mm) con attenuatore commutabile da -12 dB per l'uso con pickup attivi e passivi. Sono presenti anche un'uscita jack da 6,3 mm per l'ulteriore collegamento a un amplificatore o sistema PA, un'uscita Thru per accordatore e un'uscita XLR-DI



bilanciata. Quest'ultima può essere commutata pre o post il circuito di amplificazione interno, così che Acoustic Pocket Amp possa agire anche da Direct Box. Inoltre, sono disponibili un loop FX per il collegamento di effetti esterni, un'uscita cuffie per il monitoraggio e un'uscita Aux stereo (con jack da 3,5 mm) per lettori audio esterni come player MP3 o smartphone. Grazie alla presenza di un equalizzatore a 3 bande con controllo semiparametrico dei medi, gain e filtro notch separato, i suoni acustici amplificati possono essere ulteriormente modificati. Presenti anche un controllo di miscelazione tra i segnali diretto e processato e un controllo di volume generale. Il robusto interruttore a pedale può essere associato in off a funzioni di bypass o mute. Acoustic Pocket Amp si presenta in un robusto alloggiamento in ghisa di dimensioni 100x100x55mm (peso 0,41 kg) e fornisce indicatori di stato a LED. Viene alimentato da una batteria da 9 volt o da un adattatore di rete per l'alimentazione. Info: Adam Hall – www.adamhall.com





HENDRIX '68 - THE ITALIAN EXPERIENCE

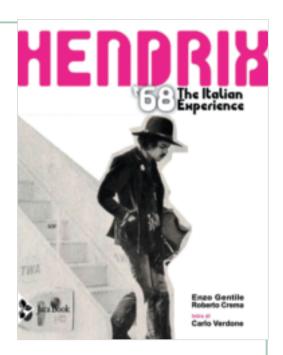
Un gran numero di foto inedite e un testo costituito dai ricordi di artisti, giornalisti e personaggi della cultura musicale italiana del periodo rappresentano la struttura di questo bel libro scritto per Jaca Book dal giornalista e storico musicale Enzo Gentile e il collezionista hendrixiano Roberto Crema per raccontare quella prima e unica volta in cui Jimi Hendrix e i suoi Experience (Noel Redding e Mitch Mitchell) vennero in tour in Italia, nel maggio 1968, a Milano, Roma e Bologna. Un tour di cui non esistono registrazioni audio e video, ma solo il ricordo indelebile di chi è riuscito ad ascoltare dal vivo il "più grande chitarrista della storia del rock".

È per ricordare e documentare per chi non c'era, che, a 50 anni di distanza, nasce questo libro in cui si contano decine di contributi, tra cui quelli di Renzo Arbore, Dodi Battaglia, Ricky Gianco, Fabio Treves, Maurizio Vandelli e molti altri artisti. Nel libro c'è anche una selezione di articoli e riviste originali, biglietti e altre memorabilia, accompagnati da contributi che fanno emergere il contesto musicale dell'epoca, internazionale e italiano, insieme a quello politico e sociale di una stagione fondamentale non solo per la cultura.

Parte del materiale raccolto nel libro è diventata a anche una mostra, curata sempre da Enzo Gentile e Roberto Crema e allestita dal 17 maggio al

3 giugno alla Triennale di Milano, con il titolo "Hey Jimi - The Italian Experience 1968".

Info: Jaca Book - www.jacabook.it

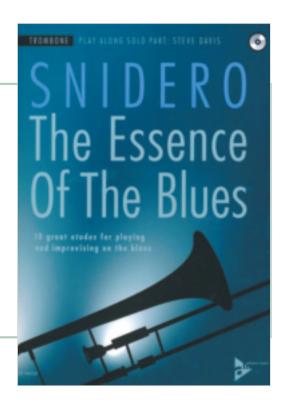


THE ESSENCE OF THE BLUES

In questo testo realizzato da Jim Snidero per Advanced Music, si propone un innovativo metodo per imparare a suonare il blues. Rivolto a musicisti mediamente preparati, questa pubblicazione si rivela comunque utile anche per livelli di preparazione superiori. Ciascuno dei testi, dedicato a strumenti a fiato differenti, contiene 10 studi solistici ispirati ad artisti storici, nel linguaggio caratteristico del jazz e del blues. Nel cd allegato ci sono le consuete tracce play along registrate da musicisti professionisti, su cui esequire le parti solistiche.

le sezioni in cui è organizzato il testo riguardano argomenti come l'articolazione e il fraseggio, l'analisi di ciascuno studio e lo stile relativo all'artista di riferimento, gli elementi teorici su cui si fonda la comprensione del blues, gli stili e i consigli per l'ascolto di registrazioni storiche, tantissime idee per improvvisare nello stile blues.

Info: MdS Partners - https://en.schott-music.com





Via via che ti sviluppi come musicista, si evolve la tua strumentazione. Oggi, questo vale anche per le corde.

In tanti scelgono corde non rivestite e sacrificano la durata del timbro, convinti che le corde rivestite suonino innaturali.

I tempi sono cambiati.

Le Corde per Chitarra Elettrica Rivestite OPTIWEB* sfidano qualsiasi cosa tu abbia mai pensato sulle corde per elettrica rivestite. Oggi puoi avere il meglio: suono frizzante, feeling naturale ed il timbro a lunga durata delle Corde Elixir*.

Raccogli la sfida: ascolta e compara su elixirstrings.com/experience.

m. casale bauer



PIONEER DJ TORAIZ AS-1

LA POTENZA ANALOGICA INTEGRATA NEL MIX

Leonardo Chiara

Il Californiano Dave Smith è stato colui che ha traghettato la sintesi analogica verso l'integrazione con il mondo digitale. Quando era proprietario della Sequential Circuits Inc. (SCI) nei primi anni Ottanta progettò il mitico Prophet 5, primo sintetizzatore analogico dotato di memorie, e successivamente il Prophet 600, primo synth dotato di interfaccia MIDI, il protocollo a cui lo stesso Smith diede origine insieme al suo collega Chet Wood.

Quando cedette il marchio SCI a Yamaha, Smith continuò a dare il suo contributo allo sviluppo delle nuove tecniche di sintesi, nella modellazione fisica (in Yamaha) e nella wavetable synthesys (in Korg), fino alla progettazione da presidente della Seer Systems del primo sintetizzatore software nel 1994 (in collaborazione con Intel) e Reality, il primo soft synth professionale nel 1997. Grazie al ritorno del vintage, il suo nome tornò sulla bocca di tutti gli appassionati di sintesi analogica, giovani e meno gio-



vani. Fu così che decise di continuare a progettare sotto il marchio Dave Smith Instruments strumenti hardware che dessero il meglio delle due tecnologie analogica e digitale, di cui Dave Smith può ancora oggi considerarsi uno dei più grandi conoscitori in assoluto.

LA SERIE TORAIZ

Ecco dunque chi è il personaggio che ha contribuito alla progettazione della serie Toraiz di Pioneer Dj. Il frutto di questa collaborazione dà il senso di ciò che è la musica elettronica contemporanea, fatta di appassionati di sintesi modulare le cui performance sono più simili a quelle dei dj che a quelle dei tastieristi. Nel concreto, abbiamo a che fare con dispositivi digitali Pioneer Dj dotati di circuiti analogici derivati dalla più recente produzione Dave Instruments (nello specifico, il Prophet 6).

Nel primo modello della serie Toraiz, il campionatore/sequencer SP-16, la parte analogica era costituita dalla potente sezione di filtraggio. Nel nuovo AS-1 si parla invece di un vero e proprio synth analogico monofonico compatto in grado di rendere le performance veramente potenti e incisive sia dal punto di vista timbrico che ritmico.



LA SPINTA ANALOGICA

Il motore di sintesi del Toraiz AS-1 è dunque basato sul circuito analogico discreto del sintetizzatore Prophet-6 di Dave Smith Instruments, da cui eredita anche i sette effetti integrati e un nuovo effetto di distorsione digitale.

AS-1 consta di due oscillatori controllati in tensione (VCO) con forme d'onda a dente di sega, a impulso variabile e triangolare. due sono i filtri controllati in tensione (VCF), un filtro passa-basso risonante a quattro poli auto-oscillante e un filtro passa-alto risonante a due poli. Seguono i classici VCA (amplificatore), due EG (generatori di inviluppo) e un LFO (oscillatore a bassa frequenza

per le modulazioni).

Sullo strumento sono presenti 495 preset, su cui sono stati impostati i suoni con le corrispondenti sequenze a 64 step modificabili separatamente. Altre 495 locazioni di memoria sono a disposizione per la memorizzazione dei propri programmi all'interno di cinque user bank.

I controlli sono molto efficaci in chiave realtime. Ci sono cinque potenziometri endless e sei con fine corsa per la modifica dei parametri evidenziati nel piccolo display centrale b/w, una tastiera touchpad e uno slider per manipolare i suoni durante le performance. Ci sono inoltre due effetti selezionabili tra: Bucket Brigade Delay,

Distortion, Ring Modulation, Chorus e Maestro Phaser.

AS-1 dispone di un classico Arpeggiatore (con BPM e Tap tempo), di un Sequencer a 64 step e di un traspositore di ottava (anche per semitoni). Una volta impostata una sequenza e bloccata (Lock), le possibilità di manipolazione in tempo reale sono veramente notevoli. Si ha una variabilità timbrica e ritmica che un controller software based non è in grado di offrire. L'implementazione MIDI è completa e permette la totale integrazione con macchine esterne, compresa la possibilità di usare un editor dedicato per Mac e PC Windows: prodotto da Soundtower Inc., Sound Editor visualizza nei dettagli

tramite un'unica interfaccia grafica lo stato della macchina, permettendo di editare i parametri direttamente da computer

Piccolo ma potente, questo sintetizzatore analogico mette in evidenza quanto la monofonicità non abbia nulla a che vedere con la capacità di coinvolgere musicalmente. Ci sono molti sintetizzatori polifonici che abbagliano con timbriche complesse, senza riuscire a colpire al cuore (e alla pancia) come questo Toraiz AS-1.

Info: Pioneer Dj www.pioneerdj.com



puma acoustics

Insonorizzazioni dal 1970

CABINA AIRBIRDS

www.puma-acoustics.com

AirBirds è un box insonorizzato destinato a tutti i musicisti che suonano strumenti a fiato, cantanti, chitarristi, batteristi, speaker, Web radio, o dove serve un ambiente insonorizzato. La sua caratteristica principale è il rapporto peso/prestazioni, che permette l'installazione in qualsiasi abitazione e a qualsiasi piano.





DISPONIBILE IN DIVERSE DIMENSIONI, COLORI E OPTIONAL

Via Alessandro Volta, 17 - 20019 Settimo Milanese (Milano) - Italia Tel. +39 02 3288055 - E-mail: info@puma-acoustics.com



PUBBLIREDAZIONALE

ASSOCIATI ITALIANI EGB

EUROPEAN G U I T A R BUILDERS

LE NOTIZIE PUBBLICATE SU QUESTE PAGINE DI BIGBOX RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI COSTRUTTORI ITALIANI CHE ADERISCONO A EGB EUROPEAN GUITAR BUILDERS. EGB ASSOCIA COSTRUTTORI PROFESSIONISTI DI CHITARRE E BASSI IN TUTTA EUROPA. A LIVELLO ITALIANO EGB È IMPEGNATA A PROMUOVERE LA PROFESSIONALITÀ A SALVAGUARDIA DEL MADE IN ITALY E DEL LAVORO ARTIGIANALE, CONTRASTANDO IL LAVORO IN NERO E GARANTENDO UN PRODOTTO/SERVIZIO A "REGOLA D'ARTE". PER INFORMAZIONI SU EGB: WWW.EUROPEANGUITARBUILDERS.COM HTTPS://EGBITALIA.WORDPRESS.COM

È TEMPO DI METAL ALLA LIUTERIA SCUFFI

La chitarra è stata pensata e realizzata per il popolo del metallo, con pk potenti, manico veloce e look aggressivo. Completano lo strumento il colore grigio fumo testurizzato, la particolarità della paletta con i suoi "cornetti" e i componenti neri.

Liuteria Fabiano Scuffi: www.liuteriafabianoscuffi.it (anche su Facebook e Instagram) - tel.329.8973739



MANNE CON SOUNDWAVE

SWD è una nuova serie competamente costruita nel laboratorio Manne sulla base di modelli già esistenti, che verrà distribuita nei negozi da Soundwave distribution.

Acustivibe SWD offre la sonorità della combinazione tra piezo e magnetico sviluppata in vent'anni da Manne, l'affidabilità e stabilità del manico costruito con una ricetta originale Manne, e la soluzione dei problemi di riproduzione dei suoni acustici grazie a una specifica idea progettuale. I legni sono italiani: pioppo per il top, platano per la cassa, acero e faggio per il manico composto.

T-Bone SWD è uno strumento solid, sviluppato assieme al "tone guru" Marco Fanton (nella foto), con tutte le caratteristiche per un infaticabile strumento di lavoro. Due le versioni: SSH con due singlecoil e un humbucker al ponte colorazione "washed red", e HH con due humbucker con colorazione "washed gray". Legni tutti italiani: acero e faggio per il manico composito. La cassa è in castagno proveniente dai boschi che circondano Schio, le "piccole dolomiti", il più piccolo bosco certificato del mondo.

Info: Manne Guitars - www.manne.com



UN'IBANEZ RESTAURATA DA LEGNO E CORDE

Impegnativo restauro per questa Ibanez 335 degli anni '70: per un urto si era separato il blocco di fissaggio dalle fasce interne. Nella prima fase della riparazione, a cui fanno riferimento le foto, è stato necessario aprirla separando con molta pazienza e attenzione il binding superiore e la tavola armonica (formata da due lastre sovrapposte incollate, presumibilmente in tiglio) dalle fasce in multistrato, segando l' anima a sezione quadrata posta sotto al ponte – atta a impedire il collasso della tavola sotto la pressione delle corde – e poter reincollare la tasca del manico alle fasce (segue sul prossimo numero).

Info: Legno e Corde Guitars

gremsland@libero.it



LA PRIMAVERA E ARRIVATA CON LE NOVITÀ MOV GUITARS

Nuove finiture e nuove essenze sono le caratteristiche principali dei nuovi strumenti prodotti da MOV Guitars.

A dispetto dei canoni e delle tradizioni, i nuovi strumenti sono stati prodotti con legni inusuali e legni trattati termicamente, per una resa timbrica superiore ed esteticamente ammaliante.

Venite a provarli al prossimo Guitar Show di Padova. Info: MOV Guitars

www.movguitars.com (Facebook, Instagram e Twitter)



JACARANDA JK RESIN

L'ultima linea di chitarre da Jacaranda é la JK, una forma offset bilanciata e comoda, tanto che uno dei nostri clienti più esigenti ha affermato: "siete riusciti a realizzare una forma addirittura più confortevole di una Strato"... provare per credere!

La prima chitarra della serie JK è stata costruita nel Marzo 2016 e, dopo il primo prototipo, molte altre ne sono state prodotte, sia per il nostro showroom, che su ordinazione dei nostri clienti.

Una delle ultime, che vogliamo qui fissare sulla carta, è la JK Resin presentata all'ultima edizione di SHG Music Show Milano del 18-19 Novembre 2017.

La caratteristica più originale è l'utilizzo, per la costruzione del body, di legno di salice unito a resina, che lascia trasparire l'interno della corteccia dando un effetto molto particolare. Strumento anche questo leggero e bilanciato, non manca di sorprendere per la sua risonanza e per il timbro definito e con un notevole attacco, adatto sia a suoni clean che distorti.

Info: Jacaranda - www.jacaranda.it



DI DONATO GUITARS HASAKI CU29

Verrà presentata al prossimo Summer Namm a Nashville il nuovo modello Di Donato Guitars. Il nome deriva dall'utilizzo, per la prima volta, di rame per la realizzazione di alcune parti dello strumento in modo da caratterizzare il suono rispetto agli altri modelli.

Corpo e manico sono realizzati in cedro spagnolo, con tastiera in ziricote. Le finiture delle parti in alluminio sono tutte anodizzate.

Il look è volutamente "vintage", con decorazione realizzata "a bulino", i cui disegni rappresentano in maniera stilizzata il simbolo alchemico del rame. Info: Di Donato Guitars

www.didonatoguitars.it



NOAH LAP STEEL

Mr. Ben Harper è la "musa ispiratrice" di questa Lap Steel progettata dal team di Renato Ruatti in collaborazione con Max Pontrelli, nuova tappa di un progetto nato nel 2012 i cui fondamenti sono la realizzazione di corpi per chitarra a guscio in alluminio aereonautico, ottenuto dallo scavo dal pieno. Noah Lap Steel è un esemplare quasi totalmente cavo, anche nella parte che riguarda il manico, diventando così uno strumento semi-acustico a tutti gli effetti, che sfrutta a pieno i benefici di un materiale con una massa capace di esaltare la caratteristica fondamentale di questo tipo di chitarra: il sustain. L'alluminio fa suonare i pick up in modo diverso: l'at-

tacco delle note è fortemente caratterizzato da un'alta compressione naturale, ma controllabile con grande facilità. Ci si trova ad avere fra le mani un mezzo estremamente reattivo, ideale per dare vita alle proprie intuizioni e aspirazioni musicali.

www.noahguitars.com-info@noahguitars.com



BLACKBEARD GUITARS

BlackBeardGuitars dal 2013 Tele, fuoco e fiamme. Info: Blackbeard Guitars - www.chitarrebarbanera.it info@chitarrebarbanera.it - tel. 366.4997609



MICHELUTTIS STRATOCASTER

Micheluttis Stratocaster olympic white costruita da Francesco Michelutti, con corpo in due pezzi d'ontano, manico in acero marezzato, tastiera in palissandro brasiliano, intarsi in madreperla ed abalone, meccaniche autobloccanti Spertzel, pickup Fat 50. Battipenna disegnato a mano da Nicole Leeson.

Presentata e suonata al festival della chitarra di Issoudun, dove Francesco ha partecipato in qualità di liutaio dell'anno ADGPA.

Info: Micheluttis Instruments

www.micheluttis.com





TURKISH CYMBALS

LA RISCOSSA DEI PIATTI ARTIGIANALI

Il marchio Turkish produce piatti in bronzo B20 (la lega più apprezzata per la creazione di piatti, in cui rame e stagno sono rispettivamente all'80% e al 20%) tramite martellatura a mano secondo la tradizione nata in Turchia nel 17esimo secolo. Il costruttore di Istanbul non produce piatti stampati né linee economiche, ma differenti serie dall'ottimo rapporto qualità/ prezzo. La distribuzione in Italia avviene su un numero ristretto di punti vendita attraverso due centri principali (Percussion Village di Milano e Acustica di Napoli) che si occupano della promozione del marchio, del controllo dei prezzi e del servizio post-vendita, potendo contare sul fatto che Turkish ha scelto di non fornire i grandi player della vendita online.

IL CATALOGO TURKISH

Nel catalogo Turkish troviamo una linea entry level chiamata Moderate che, a dispetto del prezzo accessibile, non ha nulla da invidiare a piatti analoghi prodotti da marchi più blasonati. La linea prevede i soli modelli da 16", 18" con ride da 20" e charleston da 14", dal peso medium e finitura brilliant. Tanto per inquadrare la fascia di prezzo da cui si parte, un kit da tre pezzi composto da ride, crash e charleston con custodia costa circa 380 euro al pubblico.

Particolarità dei piatti Turkish è



la presenza di campane abbastanza piccole su quasi tutte le serie, che perciò denotano timbriche non troppo ricche di armonici. Solo la serie Rock Beat (paragonabile alla serie A-Custom di Zildjian) e la Classic (paragonabile alla Avedis sempre di Zildjian) hanno timbriche più simili a quelle di questi piatti classici.

Tra le serie più originali troviamo la New Jazz Generation (NJG) di costruzione piuttosto flex e con una campana row. È un piatto dal timbro abbastanza scuro nato per esigenze jazzistiche, ma piuttosto versatile e interessante, come anche il modello Signature John Blackwell (nella foto a destra). La serie Xanthos (foto nella pa-



gina a fianco) ha un suono ancora più scuro, molto adatto per chi suona jazz-fusion, e presenta la caratteristica tripla



finitura, brillante sopra, classic sotto e row agli estremi. Anche questo piatto ha molto carattere come la maggior parte dei piatti Turkish.

Una serie veramente particolare e versatile è la Millenium, dotata di una punta un po' più brillante e di cui Percussion Village ha fatto realizzare anche un custom shop da 23", una particolare misura intermedia, diventata ora una tendenza condivisa anche da altri marchi più blasonati (Zildjian, Meinl ecc.). Da qualche anno, infatti, i batteristi cercano piatti grandi, così che persino l'ita-

lianissima UFIP ha smesso di produrre crash da 14" e 15". Certo, sono diffuse situazioni di club in cui la tendenza è avere drum set di dimensioni ridotte nei quali anche i piatti devono esserlo, soprattutto se parliamo di set basati su percussioni come il cajon. L'epoca degli estremi coinvolge anche il mondo dei batteristi... Un modello interessante di Turkish è il china, dotato di campana in alto e bordo rivolto verso il basso anziché verso l'alto. Si ha lo stesso risultato timbrico del china ma montando il piatto in modo tradizionale. Esiste anche una linea di piatti fx forati, dai suoni molto corti e di grande volume. Nella produzione di charleston, Turkish si rivolge a un

pubblico moderno con piatti anche grandi da 15". La serie Millenium Signature Lale, per esempio, non è nient'altro che un Millenium rivisto nei pesi. In catalogo troviamo anche la serie Prestige che è, all'estremo, un piatto dal suono corto e veloce, la Vintage Soul che ricorda molto il piatto K di Zildjian, la serie Zephyros e la serie Jarrod Cagwin, pensata da un percussionista che ha progettato una linea di oggetti metallici per set percussivi, che prevede anche un piatto chiodato scurissimo e asciutto, a cui si possono togliere anche i rivetti, volendo.

Info: Turkish

www.turkishcvmbals.com





B-2

2.4 GHz Wireless System for Guitar & Bass



ALTISSIMA QUALITÀ AUDIO 32 BIT/48 KHZ HI-RES

LATENZA MINIMA (< 5MS)

DISTANZA DI FUNZIONAMENTO: 30 METRI (60 ALL'APERTO)

BANDA: 2.4GHz ISM WORLDWIDE





4 CANALI, IDEALE PER BAND

MODALITÀ AUTO SLEEP/WAKE UP

BATTERIA LITIO (DURATA 6-20 ORE, RICARICABILE VIA USB)

JACK A SNODO PER UTILIZZO SU OGNI TIPO DI CHITARRA





MUSIKMESSE

Più business e meno consumer

Max Pontrelli e Piero Chianura

a Fiera della Musica di Francoforte si è svolta quest'anno dall'11 al 14 aprile, sfasata di un giorno rispetto a Prolight + Sound, fiera delle tecnologie e delle apparecchiature audio, video, illuminazione e sistemi integrati, che si è tenuta dal 10 al 13 aprile nello stesso complesso fieristico.

Che si trattasse di un'"edizione di passaggio" lo si era capito da come erano stati organizzati i padialioni questa Musikmesse, così dispersiva da costringere i visitatori a camminare da una parte all'altra della fiera per raggiungere le diverse aree espositive coperte quest'anno (Musikmesse e Prolight+Sound insieme) da 1.803 aziende provenienti da 56 Paesi (contro i 1.922 espositori comunicati lo scorso anno). La presa d'atto che il mercato europeo degli strumenti musicali, rappresentato dalla fiera di Francoforte, non è più in grado di coprire spazi espositivi consistenti dovrà passare necessariamente dalla concentrazione degli espositori in un numero ridotto e ravvicinato di padiglioni, in favore di una migliore accessibilità da parte dei visitatori. Visitatori che, in ogni caso, hanno risposto alla chiamata di Musikmesse e Prolight+Sound in gran numero, nonostante la cancellazione di 800 voli e lo sciopero dei mezzi pubblici proprio a inizio manifestazione: sono stati oltre 90mila, provenienti da 152 Paesi con oltre 20mila presenze ai concerti del Musikmesse Festival che ha coinvolto una trentina di luoghi

all'interno della città di Francoforte. La reintroduzione dei giorni riservati ai soli operatori professionali ha portato. come previsto, alla riduzione del numero di visitatori locali (i 10mila in meno contati quest'anno rispetto ai 100mila comunicati al termine dell'edizione 2017?), determinando al contempo un incremento del 10% dei visitatori professionali soprattutto stranieri. Un buon segno per la declinazione "professionale" di Prolight+Sound, ma anche per l'area business di Musikmesse. Quale sarà invece il futuro della componente consumer di Musikmesse?

Questi dati hanno già convinto gli organizzatori a riorganizzare Musikmesse e Prolight + Sound 2019 nell'ottica di una sovrapposizione totale delle date e di un ravvicinamento anche spaziale delle due fiere. Le date sono già state fissate da martedì 2 a venerdì 5 aprile 2019, il che fa capire quanto l'attitudine professionale venga considerata prioritaria nelle strategie di rilancio di entrambe le fiere.

MUSIKMESSE, LE OPINIONI DEGLI ESPOSITORI ITALIANI

Volendo porre l'attenzione sul mondo degli strumenti musica-



li rappresentato a Francoforte dalla Musikmesse, abbiamo voluto realizzare un "giro" di interviste presso alcuni degli espositori italiani presenti quest'anno. Lo abbiamo fatto perché, in questo momento storico, è fondamentale per un media come BigBox conoscere progetti e aspettative delle imprese del nostro settore impegnate sul fronte dell'internazionalizzazione.

Gli espositori italiani aderiscono in maniera consistente alla Musikmesse: si tratta di poche aziende storiche di medie dimensioni e molte piccole aziende, alcune delle quali molto giovani. I vuoti causati dall'assenza alla Musikmesse anche quest'anno delle più importanti realtà americane del mercato dello strumento musicale "moderno", ha determinato tra i competitor italiani una critica sul tema dell'accessibilità agli stand. C'è stata poca chiarezza sull'informazione riguardo alla mappatura dei padiglioni e degli stand, non tanto negli spazi più densamente organizzati, quanto per quelle aree un po' dimesse e limitrofe all'area "Made in China", dove la sensazione era quella di essere in una "terra di nessuno" con spazi esageratamente vuoti.



Le aziende che hanno scelto la Business Lounge, progettata da Messe Frankfurt per gli incontri di affari, hanno apprezzato l'isolamento dai padiglioni rumorosi, che ha reso il luogo ideale per svolgere gli appuntamenti programmati, anche se poco identificabile soprattutto da tutti i visitatori provenienti dall'accesso (inconsapevole) diretto all'edificio che si sono trovati in un'area completamente silente, quasi eterea. Queste aziende hanno organizzato un programma di incontri molto serrato, che ha messo in risalto la qualità delle relazioni con partner soprattutto Europei (dal nord e dall'est) e dell'area del mediterraneo.

In generale, le aspettative rispetto al mercato internazionale sono alte anche per le piccole realtà, per le quali l'apertura al mercato estero sta al primo posto delle strategie attuabili, visto che quello nazionale sembra faticare a uscire dalla forte contrazione che ci accompagna da più di un lustro. È stato inte-

ressante notare come piccoli artigiani del settore abbiano una formazione che ha preso in considerazione la fattiva possibilità di esercitare un praticantato all'estero, quindi con un approccio moderno e figlio di un'epoca dal taglio internazionale dove anche (e aggiungiamo: finalmente) l'Italia muove i propri professionisti ad ampio raggio superando ostacoli all'apparenza insormontabili, prima tra tutti la lingua e in coda altri aspetti legati alla nazione di origine che verrebbero considerati naif da un qualsiasi professionista d'oltre confine. Anche l'italiano che deve lavorare si sposta dove c'è mercato. Alcune piccole realtà hanno trovato un distributore prima all'estero che in Italia.

Per coloro che utilizzano soprattutto il veicolo commerciale proposto dal web, la fiera rimane un utile punto di incontro: parlando con diversi produttori nostrani ne è venuto fuori un quadro interessante che vede i mercati di paesi considerati poveri, se non addirittura quasi inaccessibili, pronti ad affrontare l'Europa in termini di fruizione dell'offerta. Come sempre accade dall'incontro di realtà "distanti", nascono opportunità bi-direzionali utili per tutti i partecipanti al meccanismo della compravendita.

I feedback raccolti in fiera continuano a essere utili per chi produce in termini di raccolta di informazioni e conferme sui progetti intrapresi, non solo rispetto ai costi, ma anche e soprattutto in termini di richiesta specifica da tutti quei mercati che hanno trovato risorse per spostarsi nel Vecchio Continente dove trovano possibilità concrete di business.

Il polo europeo continua a essere interessante, a detta di tutti espositori interpellati. L'aspetto logistico rimane uno dei punti di forza della fiera in centro Europa, insieme all'esperienza di tutto il polo organizzativo che opera nel settore da lungo tempo. Francoforte rimane per molti accessibile in termini di distanze e organizzazione degli spostamenti. Tra gli addetti ai lavori la fiera di Francoforte è considerata un luogo dove potere fare business: comoda, ben servita e sufficientemente immersa in un ambiente tranquillo che facilita le relazioni di affari.

IL RUOLO DELLA FIERA EUROPEA

L'apprezzamento dell'area Business come luogo delle relazioni mette in risalto il contrasto tra le due facce della fiera: l'aspetto legato alla promozione per portare nuovo pubblico, che poi è quello che necessariamente costituisce il mezzo per il tanto atteso "cambio generazionale" del pubblico, viene a

mancare alimentando i sostenitori della visione contrapposta a quella dei cugini americani, sempre criticati dall'Europa per la loro interfaccia da "perenne carrozzone in festa", ma estremamente efficaci nell'organizzare eventi memorabili. Se è vero che il mercato della musica moderna è in mano loro e che lì funziona tutto bene, è altresì vero che alla Messe trovare palchi frequentati da musicisti tedeschi ascoltati solo da pubblico tedesco non giova alla facciata internazionale a cui punta l'organizzazione a ogni edizione. Il mercato dello strumento classico seque regole diverse e sappiamo bene, ma Francoforte ha cavalcato la prima decade degli anni 2000. seppur già in sentore di crisi, con un interessante equilibrio tra i due mondi. classico e moderno, riuscendo al contrario della kermesse americana a fare coesistere in modo convincente le due realtà. Non solo: la Musikmesse è riuscita a rappresentare per molti anni le differenti culture dei diversi Paesi del mondo, stimolando il dialogo tra oriente e occidente, anche grazie a Music China, fiera degli strumenti musicali di Shanghai che Messe Frankfurt insieme organizza Prolight+Sound Shanghai da molti anni, in collaborazione con le istituzioni cinesi.

Non potendo ipotecare il futuro, auspichiamo un ritorno a una fiera eterogenea con un'aperta visione sul mondo dello strumento musicale, come impone questo periodo storico dove tutto deve essere necessariamente pensato con un'ottica trasversale.

Info: Messe Frankfurt Italia
www.musikmesse.com







Piero Chianura

a casa di produzione Tranquilo di Stefano Barzan compie 20 anni. È stato un intenso periodo di attività I dedicata alla produzione di musiche di qualità, dalla classica al jazz, alla contemporanea, al pop più raffinato.

Ci sono fonici/produttori di grande esperienza e mestiere, ma ciò che rende speciale Stefano Barzan è la sua capacità di avvicinarsi a ogni progetto senza pregiudizi fino ad appassionarsene. È così che non si smette mai di imparare a maneggiare suoni, strumenti, apparecchiature e mentalità artistiche differenti. Il suo è un approccio umanistico più che scientifico, per certi aspetti. È la consapevolezza che mettendosi continuamente in discussione, si riescono a trovare le soluzioni più adatte alla complessità della musica di oggi.

BB - Dopo aver assecondato per anni le richieste dell'industria discografica, molti studi di registrazione professionali hanno ricominciato a produrre con maggiore libertà la "propria" musica senza pensare per prima cosa al successo. Si può dire che tu lo faccia da sempre...

Stefano Barzan - Bisognerebbe rivedere il significato della parola "successo", perché per me "successo" è un'attività espressiva che abbia un obiettivo da raggiungere, sia che riguardi pochi o molti ascoltatori. Ci sono poi obiettivi che ti permettono di quadagnarti da vivere

senza preoccupazioni e altri che ti permettono di sopravvivere producendo musica senza compromessi, preservando libertà espressiva e talento. Scendere a compromessi può rappresentare l'ultima chance di sopravvivenza, ma nel nostro mondo non scendere a compromessi ripaga molto, perché magari avresti mille potenziali contatti di lavoro, ma in questo modo i dieci che porti a casa sono convinti e soprattutto riconoscono la tua unicità.

BB - Quanto la tua esperienza di ascoltatore colto di musica ha valorizzato la tua attività di produttore musicale?

SB - Ripensando al mio percorso, mi rendo conto che io non ho mai "fatto bottega" perché quando venni a Milano per frequentare il Conservatorio iniziai tutto da solo. Questo approccio mi ha consentito di avere fin dall'inizio una visione mia su ogni aspetto della scrittura musicale, della produzione e dell'arrangiamento. Quando vivevo nel mio paesino, ascoltavo solo i dischi e leggevo le partiture, costruendomi un mio personale universo sonoro, una sorta di spazio virtuale in cui studiare e costruire le basi del

mio lavoro. È così che mi sono convinto del fatto che per diventare tecnico del suono devi essere consapevole del fatto che il suono esiste a prescindere dall'impianto audio. Devi prenderti cura del suono indipendentemente dal fatto che questo sia all'interno di un cavo analogico, di un DSP di una macchina digitale o fuori da uno strumento musicale o nell'ambiente. Poi se produci musica, devi anche conoscerla. Non puoi andare a registrare un'orchestra sinfonica che esegue Beethoven senza sapere cos'è.

BB - Forse è stata la formazione scientifica di origine anglosassone a creare il malinteso che il fonico potesse essere un ingegnere esperto di macchine.

SB - Devo dire che impostando il mio lavoro da solo ho commesso molti errori, proprio perché non seguivo uno schema predeterminato, che ti aiuta a evitare gli errori ma non ti aiuta a comprendere il perché. La musica e la tecnologia sono sempre state un tutt'uno per me. E quando mi chiedono, per esempio, qual è il modo migliore per registrare un coro, io rispondo che è registrare il coro che canta meglio... e non è una

stupidaggine. Anche il pianoforte meglio registrato è quello meglio accordato.

BB - È una riflessione importante, visto che la maggior parte del lavoro in studio di registrazione è diventato cercare di dissimulare i limiti dell'esecutore...

SB - Riflettendo sulle cose si scoprono poi i fondamenti di tutte le regole che troviamo enunciate sui libri. Per un tecnico del suono il suono è quello che riesce a sentire, perché tutto quello che non è in grado di percepire non esiste, anche perché molti suoni vengono cancellati dalla nostra mente, cosa che un microfono non può fare, perché non è un sistema psicoacustico. Non possiamo dimenticare che il 90% del lavoro che fa il nostro cervello lo fa senza che ce ne rendiamo conto. Il vero silenzio, per esempio, avviene quando il cervello smette di far funzionare l'"algoritmo di denoiser", quando smette di cancellare il rumore della ventola del tuo computer mentre sei concentrato ad ascoltare il mix di un brano e non ti accorgevi che c'era. È per questo che quando si fa un mastering, è bene che il lavoro duri il meno possibile, perché il cervello continua a compensare abituandosi dopo pochi minuti a ciò che stai modificando. Parlando di monitor audio, per esempio, bisogna avere la consapevolezza che un diffusore elettroacustico non potrà mai restituire verità Nell'immaginario collettivo, l'alta fedeltà è la ricerca della perfetta riproduzione attraverso un sistema elettroacustico di uno scenario naturale. La verità è che l'alta fedeltà è l'estetica della riproduzione della musica in differita, dove l'obiettivo da raggiungere è l'appagamento di chi ascolta una musica registrata dal punto di vista fisiologico ed espressivo a livello emotivo. Questo non riguarda solo la musica pop, che sappiamo essere spesso una ricostruzione di un mondo virtuale, ma anche la musica classica, perché se io riproducessi in maniera perfetta il modo in cui una persona ascolta un concerto in una sala. l'esperienza sarebbe deludente. Invece io devo creare un prodotto ogni volta diverso. Insomma, i canoni estetici sono costruiti sul brano musicale non sulle casse o sull'ambiente di ascolto. Devo riuscire a farti arrivare un'opera nella migliore maniera possibile con il suono più adatto a quell'opera. Questa è alta fedeltà.

- BB È per questo che quando si parla di studio monitor, si parla più di "personalità" che di fedeltà, proprio per la loro capacità di espandere le sensazioni in una direzione o in un'altra...
- SB È per questo che se, per assurdo, ascoltassi un brano in camera anecoica avrei un deficit di ascolto dal punto di vista emotivo, perché sarei troppo lontano dall'esperienza di ascolto reale.
- BB Però, quello della qualità dell'ascolto da parte di chi fruisce è un argomento centrale.
- SB Navigando tra le offerte delle piattaforme di streaming, noto che chi vuole distinguersi

non può più farlo nel repertorio, ma lo fa puntando a un miglioramento qualitativo dei file. Anche la leva del ritorno all'ascolto su vinile ha spinto le compagnie proprietarie dei master originali a elevare la risoluzione nella cattura. È molto corretta l'idea di scrivere un vinile partendo da un originale che assomiglia a qualcosa priva di risoluzione (cioè la risoluzione digitale più alta possibile permessa oggi). Un errore clamoroso che commettono molti fonici di studio è pensare che non serva più di tanto curare la qualità di un mix perché poi l'ascolto avviene su un altoparlante scadente, mentre un mix deve essere pensato proprio per andare sull'ascolto peggiore che esista. In realtà non è sempre detto che la frequenza di campionamento più elevata sia sintomo di maggiore precisione, perché per campionare ad alta velocità ci vuole una tecnologia in grado di lavorare con precisione ad alta velocità.

- BB L'approccio alla professione che sottopone i dettami scientifici alle esigenze della musica, oggi è quello che offre molte soluzioni ai problemi. Hai qualche esperienza da raccontarci a riguardo?
- SB Potrei raccontarti di un esperienza con Ludovico Einaudi, di cui ho curato la masterizzazione di molti album. Ludovico è molto sensibile alla trasportabilità di un master su dispositivi diversi, anche scadenti. Lui incarna il concetto vero del mastering, che deve dare la possibilità a tutti di fruire della musica traendo le stesse emozioni. Ricordo di sessioni di mastering fatte con lui in cui voleva che alla fine di ogni operazione gli scrivessi dei file da ascoltare attraverso gli altopar-

lanti dell'iMac G3: è capitato che quando sentiva l'altoparlante vibrare per qualche nota di pianoforte un po' troppo in evidenza mi chiedeva di correggere la dinamica e rifare il master. Gli altoparlanti incorporati nel case in plastica colorata dell'iMac avevano messo in evidenza un "problema" che un monitor da studio non avrebbe mai rivelato

- BB Ci vuole una certa apertura mentale per lavorare in questo modo...
- SB Alla base di tutto c'è che, indipendentemente dalle qualità del prodotto su cui stai lavorando, devi considerare quel prodotto come il "più importante del mondo". È così che ti ci appassioni.
- BB Parlando di macchine. quali sono state le tue scelte per lo studio?
- SB Da sempre sono un "digitalista" convinto e penso che chi preferisce il mondo analogico dovrebbe spendere tutti i soldi che ha speso per le attrezzature analogiche in apparecchiature digitali e scoprire che non c'è tutto quel gap di cui gli assertori dell'analogico parlano. In studio uso Digital Performer, sono endorser Universal Audio e acquisto molti plugin: sono attratto da sviluppatori dell'Est Europa che sono ingegneri ma con un'altissima sensibilità musicale
- BB Nel rimasterizzare i vecchi master, ti sei trovato a lavorare anche su materiale storico di natura digitale?
- SB Certo. Parliamo di upsampling su master digitali fatti a 44 kHz e 16 bit di risoluzione, dove si trovano problemi ai bassi livelli e agli estremi della banda. Il problema della tecnologia

digitale è che quando sgarra non c'è molto da fare, nonostante le moderne tecnologie.

- BB E che musica ascolti?
- SB Sono da sempre appassionato di musica classica, ma sono onnivoro, anche se ho sempre meno tempo, e mi interesso a ogni forma sonora in generale. E continuo a scrivere e a produrre musica.

BB - C'è poi l'attività didattica che ti impegna personalmente... SB - Collaboro dal 2005 con l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, dove organizzo un corso di tecnologia audio (tecnico del suono), della durata di un anno, dove mi piace trasferire ai ragazzi cose che non trovano sui libri o su wikipedia. Mi piace spiegare concetti importanti per sfatare miti dell'audio. Quello che mi piacerebbe trasferire è una maggiore sensibilità nei confronti del valore della professionalità di chi lavora sulla musica. L'80% della musica prodotta oggi viene fatta grazie a risorse economiche provenienti da qualche altra parte. Oggi è possibile rendere disponibile alla gente l'ascolto di molta musica, ma i limiti di non poter quadagnare il giusto compenso, porta a produrre musica con compromessi sia tecnici che artistici e progettuali. Siccome il pubblico non merita un'involuzione di questo tipo, perché pur essendo spesso ascoltatore passivo, vive di quello che la musica gli lascia dentro, dobbiamo fare in modo che la musica abbia le risorse per svilupparsi. Il senso del valore attuale della musica è espresso dal fatto che 1.000 ascolti di un brano su Spotify corrispondono a un quadagno massimo per l'autore di circa 6 dollari



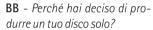
MARIO GUARINI

Il respiro internazionale di un bassista italiano

Piero Chianura

i sono quotati session men italiani, che dopo aver contribuito con dedizione al successo dei grandi nomi della musica italiana, decidono di documentare con un proprio cd la loro vena creativa. Molti di essi lo fanno producendo il disco nello studio di registrazione di un fonico amico, talvolta chiedendo il contributo a distanza di qualche collega straniero di prestigio da strillare in copertina. Per Mario Guarini,

la realizzazione di Now It's My Turn è stata un'esperienza di crescita professionale che lo ha portato a produrre e registrare la propria musica negli studi di registrazione di Los Angeles e New York, "a casa" di musicisti come Richard Bona, Vinnie Colaiuta, Michael Landau, Simon Phillips e Mike Stern.



Mario Guarini - Ho fatto per tutta la mia vita il session man con grande entusiasmo e gioia, ma avendo qualcosa da dire anche dal punto di vista compositivo, è nata l'esigenza di dare in una forma tangibile, una fotografia di ciò che sono io oggi anche da questo punto di vista.

BB - Nel disco si sente molto il basso elettrico in chiave melodica e di voce principale.

MG - Spero che nel disco esca chiaro il mio obiettivo di voler essere si protagonista, ma senza mai tralasciare il ruolo di bassista accompagnatore. Un bassista che soffre nello stare in seconda linea ad accompagnare gli altri, forse ha scelto lo strumento sbagliato. Il basso nasce anzitutto per dare un appoggio e far star bene gli altri.

BB - Èstato faticoso mettersi da parte in un disco in cui il confronto con musicisti importanti ti avrà spinto naturalmente a voler mettere in risalto le tue qualità personali?

MG - Il mio faro era fare musica strumentale divertente anche per un ascoltatore medio, non necessariamente appassionato del basso o di un genere specifico, attraverso la varietà timbrica e il susseguirsi di cose nuove. Per questo ho distribuito l'attenzione su tanti strumenti rinunciando a fare un disco incentrato solo su me stesso, pur riconoscendo la mia mano e il mio suono come elemento di continuità, ma più da session man che da virtuoso solista.

BB - Collaborare con musicisti che fanno parte della storia della musica è l'anello mancante di una professione che in Italia non potrebbe mai regalare un'esperienza così importante a un musicista di alto livello?

MG - Sono dell'idea che per affermarsi a livello internazionale non basta mettere dei nomi sulla copertina del proprio disco, ma occorre lavorare a livello internazionale andando a vivere esperienze professionali all'estero. lo sono uno dei pochi privilegiati che in Italia ha sempre lavorato a livello professionale con musicisti bravissimi, alcuni dei quali partecipano anche a questo mio disco. Però ho prodotto questo disco per migliorarmi, instaurando relazioni personali con artisti stranieri che sarebbero uno stimolo formidabile per qualunque musicista italiano. Vivere accanto a Richard Bona, Vinnie Colaiuta, Simon Phillips e tutti gli altri coinvolti, vederli lavorare, mi ha fatto capire qual è il fattore di differenza che rende questi musicisti così richiesti in tutto il mondo. Più che un gesto di presunzione questo disco è stato per me un gesto di umiltà.

BB - Come si è svolta la produzione?

MG - Anzitutto occorreva una scrittura musicale coerente con il doppio ruolo di bassista a cui facevo riferimento prima. Quando ho trovato la formula ho cominciato a scrivere co-

alochi
emsioimi,
ano ho
miioni
iieri
foro a re il tutto, p
che erano st
ze musicali.
i ha montare pez
e di
audio a dista
re delle sess
ne in studio f



minciando a immaginare con chi mi sarebbe piaciuto suonare il tutto, partendo da quelle che erano state le mie influenze musicali. L'obiettivo non era montare pezzi mandandosi file audio a distanza, ma organizzare delle sessioni di registrazione in studio finalizzate alla condivisione personale del progetto. È per questo che la produzione del disco ha richiesto cinque anni. Colaiuta, Landau e Phillips sono stati registrati in vari studi di Los Angeles, grazie anche al fatto che da anni partecipo al Winter NAMM che si tiene lì. Nel tempo ho creato dei contatti che mi hanno reso più semplice organizzare le session, tanto che ho cominciato a organizzarle anche per altri musicisti italiani. Il fatto è che registrare le parti dei musicisti stranieri direttamente negli studi in cui lavorano di solito è sempre meglio che farlo quando vengono in Italia, perché sono nel loro ambiente, hanno più tempo a disposizione e danno il meglio di sé. Quando ho registrato le parti di Colaiuta, eravamo in uno studio in cui conosceva tutti i fonici e questo non poteva non tradursi in una migliore performance o in uno stato d'animo più rilassato.

BB - Anche se la masterizzazione del disco è stata fatta da Grea Calbi ai mitici Sterlina Sound di New York, il disco è stato mixato in Italia...

MG - Il fonico Roberto Rosu ha seguito il progetto fin dall'inizio. Ha registrato molti dischi importanti di musica leggera italiana, ma ha gusti musicali molto aperti e simili ai miei. Roberto ha avuto la pazienza di capire le mie esigenze, aiutandomi a creare un suono e mettendolo a fuoco. Era un mio sogno coinvolgere Greg Calbi, artefice del suono di grandi dischi come Graceland Di Paul Simon e Continuum di John Mayer e, per mia fortuna, Roberto è un suo collaboratore diretto. Così abbiamo potuto creare un ponte in modo che, ogni volta che mixavamo, potevamo fargli fare delle verifiche prima della masterizzazione definitiva.

BB - Hai fatto i conti con le potenzialità commerciali di questo disco?

MG - Ho pensato di fare tutto in modo molto naturale lasciando accadere le cose. Ora mi sto accorgendo che il disco piace, ho ricevuto complimenti da molti musicisti e sono arrivate delle richieste di serate da parte di organizzatori di locali, il tutto senza forzare le cose.

BB - L'essere finalmente riuscito a esprimere te stesso saombra il campo da aualunaue possibile frustrazione del doversi sempre mettere al servizio deali altri...

MG - Hai colto quel senso di pienezza che sono riuscito ad avere. In Italia, un musicista di musica leggera è portato a chiudersi in territori propri, così la mia paura era anche quella di ritrovarmi in un ambiente che non mi desse la possibilità di aprirmi ad altro. Now It's My *Turn* è stato prodotto come un disco pop. Scrivere le parti da far eseguire a grandi musicisti, curare il booking con gli studi in lingua inglese cercando di non andare in extra-budget, imparare come funzionane le cose

nel grande mercato americano senza dimenticarsi di eseguire al meglio la propria musica, ti dà uno slancio veramente internazionale. Una cosa importante che è accaduta è stata l'avermi fatto crescere anche come turnista. Avere avuto un ruolo di responsabilità nell'organizzare il tutto mi ha reso più sensibile alle problematiche dell'artista, perché ora so cosa significa essere al centro di tutto, nel bene e nel male.

BB - Quali attività stai svolgendo in questo momento?

MG - Sto continuando a collaborare in vari progetti anche di musicisti stranieri. Proseque la mia collaborazione con Claudio Baglioni e ho anche delle date con il mio gruppo che vede Cristiano Micalizzi alla batteria. Nicola Costa alla chitarra e Donato Sensini al saxofono. Poi sto promuovendo il mio seminario, che mi vede andare nelle scuole a portare quello che secondo me è il modo migliore per studiare e migliorarsi come musicista. Spiego ai ragazzi che se non siamo i musicisti che vogliamo essere è perché c'è uno squilibrio tra alcuni elementi che caratterizzano il musicista bravo e soprattutto c'è uno squilibrio nello studio perché tendiamo a studiare sempre le stesse cose. In questo seminario recupero i concetti di base dello studio, che sono andati perduti nel modo in cui si affronta lo studio oggi, compresa la cultura musicale di riferimento.

BB - Parliamo di strumenti e delle scelte fatte per il disco.

MG - Volevo evitare di usare strumenti diversi, perché questa scelta penalizza la personalità del musicista. Uso dal 1996 strumenti MTB e così per questo disco ho deciso di usare il

modello a cinque corde su tutte le tracce. È uno strumento pop come idea, ma con caratteristiche proprie, che non riconducono alle timbriche che risultano dai classici abbinamenti bassisti/bassi elettrici che conoscono tutti, tipo Fender Jazz/Marcus Miller, tanto per capirci. Il mio MTB 535 ha corpo in korina e manico in wenge, che danno al timbro una certa mediosità. Sullo strumento ho montato corde DR Fat Beams 45-125, che tengono l'accordatura in un modo magnifico. I cavi sono Vovox Sonorus. Per registrarlo abbiamo inviato al banco un segnale diretto con la DI A Design Audio Reddi con il suono molto pulito e poi un reamp della traccia registrata in un amplificatore Mark Bass Mark Tube 800 con cassa 104HR microfonata. Una cosa che ho fatto è stato cercare di rendere più intelligibile la fondamentale delle note più basse durante i soli, passando il segnale all'interno di un Electo-Harmonix Micro POG, che traspone di un'ottava sopra il suono aiutando l'ascoltatore a riconoscere meglio le note eseguite. Roberto Rosu ha usato un compressore Massenburg GML 8900 molto reattivo e capace di agire sugli slap del basso senza schiacciarlo.

BB - Musiche che hai ascoltato di recente?

MG - Ho una venerazione per il armeno pianista Tigran Hamasyan, che fa un jazz contaminato da cose molto varie, e il contrabbassista newyorkese di origine israeliana Avishai Cohen, che fa anche lui un jazz contaminato dalla musica della sua tradizione. Sono questi gli artisti che rappresentano secondo me la "fusion" contemporanea.





MAURIZIO MARSICO

Un pioniere dell'electro pop

Piero Chianura

usicista elettronico di formazione colta, Maurizio Marsico è capace di maneggiare forme musicali e suoni di natura molto diversa. In un periodo storico così creativo come quello dell'Italia anni Ottanta, Marsico, noto allora anche con il nome di Monofonic Orchestra, è stato uno dei pionieri della musica alternative pop elettronica. Dopo la raccolta The Sunny Side Of The Dark Side del 2017, dedicata ai fumettosi anni Ottanta (ben rappresentati allora dal mensile di cultura underground Frigidaire con il quale Marsico collaborava), l'incatalogabile artista è tornato con il nuovo album Post_Human Folk Music, uscito nuovamente a nome Monofonic Orchestra.

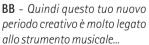
BB - Pochi artisti italiani della tua generazione sono riusciti come te a vivere dall'interno dei movimenti culturali la complessità degli anni Ottanta. Cosa muove ancora oggi la tua vena creativa da musicista?

Maurizio Marsico - Dopo un percorso molto tortuoso, ho ritrovato un modo naturale di approcciare alla musica. In tutti questi anni non ho mai smesso di fare produzioni ma ora ho ritrovato la scintilla della passione che avevo una volta.

BB - Un lungo periodo in cui ti sei occupato anche di arte, cinema, pubblicità ed editoria...

MM - Soprattutto quello della pubblicità era un ambito molto stimolante per chi amava sperimentare con la musica e io avevo un rapporto con quel mondo integrale, non solo da musicista. All'inizio avevo a che fare con personaggi come Armando Testa, Oliviero Toscani e con molti registi. Il contatto diretto tra creativi e artisti permetteva spesso di realizzate sonorizzazioni ardite e sperimentali, cose che su un disco non era possibile fare per ragioni economiche. Negli ultimi anni invece sono stati messi molti filtri da parte di personaggi che, dovendo motivare la loro posizione, hanno finito per fare ostruzionismo. Oggi la pubblicità è un tritacarne, non un posto dell'invenzione. Si possono ancora ascoltare soluzioni di sound design interessanti nelle pubblicità di prodotti legati al lusso o di automobili, ma poi si crea sempre il remake o il rebooth, come accade nel cinema oggi anch'esso serializzato... In fondo, anche nella discografia, se i Rolling Stones facessero un disco "fuori di testa" troverebbero i loro clienti abituali spaesati. La stessa cosa accade per i nostri artisti come Ligabue o Vasco Rossi: sono brand fatti con lo stampino, con tutto

quello che ne consegue. Al di là di questi cambiamenti, quella della pubblicità forse è stata per me una strada molto comoda e così dopo un po' si è spenta la scintilla. A volte certi cambiamenti possono anche far bene. Se uno riesce ad accontentarsi di ciò che ha, riesce a concentrarsi sulla propria arte ed esprimere le cose migliori. Non ti nascondo che questo mio rinnovato entusiasmo coincide con lo sviluppo massiccio del formato Eurorack nel mercato dei sintetizzatori; mi ha molto stimolato il fatto che si potesse creare il proprio modulare su misura grazie a questo standard proposto da Doepfer.



MM - Lo è sempre stato. La molla all'inizio era stata la batteria elettronica. Se vogliamo essere demagogici, possiamo dire che per la nostra generazione il synth è stato quello che la chitarra elettrica era stata per i musicisti anni Sessanta. Dopo la batteria elettronica, è arrivato il campionatore, il synth digitale come il DX7...







BB - L'arrivo delle workstation degli anni Novanta e dei preset ha corrisposto con il momento della tua crisi creativa?

MM -Direi di sì. In quegli anni si andava verso un suono nuovo e molto pulito che però ha finito per uniformare le musiche. Pensa che non riesco più ad ascoltare certi dischi di quegli anni, come Songs for Drella di John Cale e Lou Reed, per esempio, dove sono presenti i tipici pianoforti del Korg M1 usati dappertutto in quel periodo. Negli anni Novanta le emulazioni dello strumento acustico erano imbarazzanti, mentre og-

gi, almeno per quel che riguarda l'emulazione del pianoforte acustico, è senz'altro migliorata... e infatti dal vivo uso volentieri uno Yamaha CP4. Secondo me, una nuova relazione empatica con lo strumento musicale ha riattivato la passione anche in persone che stavano in un'area tra la sperimentazione e il di set. Grazie anche ai modulari di oggi, più leggeri e versatili, è cambiato proprio l'approccio al progetto sonoro. Per figure atipiche come la mia, che si riconoscono più come artisti musicali che come musicisti, i modulari rappresentano una

tavolozza di colori che è possibile usare in modo molto ampio, come fossero strumenti per la composizione artistica.

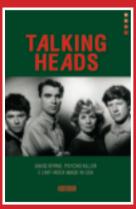
BB - Il tuo rapporto con la musica e con gli strumenti è sempre stato giocoso e alla ricerca di nuovi orizzonti e nuove esperienze sonore?

MM - Tieni presente che in me c'è comunque un approccio colto, visto che ho studiato musica elettronica con il maestro Paccagnini al Conservatorio a Milano. Poi nello strumento elettronico ho trovato la possibilità di reinterpretare certi codici che in quella forma non mi interessavano. I primi campionamenti li ho fatti con i loop a nastro in sala di composizione elettronica che mi tenevo da usare per i fatti miei. Gli stru-

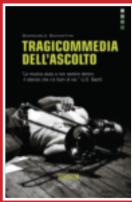
menti musicali e i sistemi di riproduzione hanno sempre interagito con l'aspetto creativo, ma non sono stati il contenuto dei miei progetti. Per me è naturale l'approccio alla sintesi sonora, partendo dalle forme d'onda fino ai filtri, ecc...

BB - Come è nato l'EP Post_Human Folk Music.

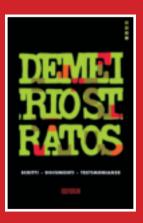
MM - Nel 2017 ho fatto la colonna sonora per la presentazione al Salone del Mobile delle piastrelle adesive metalliche con decorazioni in rilievo realizzate dalla mia compagna, Silvia. Avevo registrato le musiche con la partecipazione di due miei nipoti. Nick e Francesco Massa. Riascoltandola dopo un po' di tempo, ho deciso che valesse la pena di lavorarci su e così è nato il brano "Sticky Metal Tiles",























LIBRI, ALBUM **VIDEO E RASSEGNE MUSICALI**

AUDITORIUM



che è il brano portante del disco. Non ci sono overdub, ma ho registrato diversi take di ogni pezzo, scegliendo poi i migliori. A me interessa usare i sequencer, ma preferisco lavorare su quella linea di confine che sta tra la programmazione e il lasciar fluire le cose in modo viscerale e anche random delle macchine. Mi trovo bene con la Drum Brute di Arturia proprio perché c'è un aspetto di variazione casuale che uso spesso anche in MIDI con il modulare. Forse il fine è superare i propri cliché e farsi sorprendere dagli strumenti per evitare i propri luoahi comuni.

BB - Quali aspettative hai dalle vendite del cd?

MM- Arrivato a questa età, mi

sento di citare Frank Zappa, che affermava: "Dato che non venderò mai un milione di copie di un solo disco, dovrei fare un milione di dischi che vendono una sola copia"! A parte gli scherzi, io ho sempre fatto cose molto particolari anche in gallerie d'arte e non solo all'interno del mercato discografico, legando sempre la progettualità dei miei lavori a qualcosa che fosse pregnante. Certo, molto nasce da rapporti personali e simpatie verso le persone di cui ho stima, e dove l'aspetto commerciale non è la mia prima preoccupazione.

BB - Cosa pensi del poco spazio che i musicisti più anziani stanno lasciando alle nuove generazioni di musicisti, a cui hanno levato anche la possibilità di fare rivoluzioni?

MM - Senza voler fare il "giovanilista", devo dirti che c'è un ragazzo romano che si chiama Stefano "Demented" Sarina alias System Hardware Abonormal che fa musica elettronica con un approccio simile a quello che avevo io da ragazzo. Quando suono a Roma mi trovo spesso a suonare con lui e probabilmente faremo un disco assieme, perché c'è una contaminazione reciproca in cui anche io ricevo molto da lui. Quando questo accade, il problema generazionale non esiste. anche se il musicista maturo dovrebbe sempre avere la sensibilità di farsi da parte per lasciare posto al giovane.

BB - Che musica ascolti in questo periodo?

MM - Sto ascoltando molto l'etichetta inglese Ghost Box, che produce fin dal 2004 delle cose molto interessanti... è quasi un genere a sé, che va dall'acid folk inglese alle sigle televisive delle prime tv a colori in una commistione di musica concreta. Poi ascolto molta musica indiana e musica sacra tibetana. Naturalmente seguo molta musica elettronica, i dischi della Warp... Citerei più le label che i singoli artisti, ma mi piacciono anche certe cose degli Autechre, di Richard James e poi... ho scoperto gli Smiths che non avevo mai ascoltato.

Cerberus Carberus La Flessibilità degli Stompbox Nella Praticità di una Pedaliera



OVD/DIST ANALOGICHE - MODULAZIONI - FX AMBIENTE - 4 ROUTING INTERNI 128 MEMORIE - SPEAKER SIM. - IR LOADER - TUNER - METODO 4 CAVI E MOLTO ALTRO



UN SUONO COSI' SINCERO DA FARTI PIANGERE

AD UN PREZZO CHE TI FARA' SORRIDERE





LA NUOVA T SERIES ADAM

Chiarezza. Precisione. Fedeltà. Dettaglio.

Il leggendario suono ADAM, scelto da migliaia di studi high-end in tutto il mondo, ora alla portata di tutti.

100% ADAM. For less. You heard right.







DIRECT TO VINYL A VINYL RECORDING SESSION

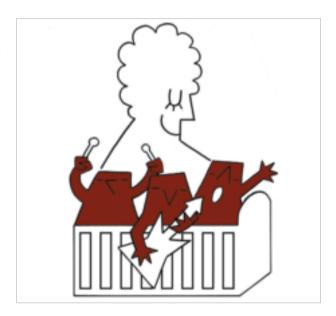
Non è un'operazione nostalgica, ma un'iniziativa che restituisce ai musicisti un'esperienza unica che permette loro di comprendere l'essenza della propria espressione artistica: una sala di ripresa, pochi strumenti fondamentali, nessun effetto o artefatto tecnologico, un microfono monofonico e un solo canale di registrazione opportunamente amplificato e diretto alla macchina di incisione. E così la performance musicale finisce direttamente su un vinile della durata massima di sei minuti. L'idea è nata al SAM Recording Studio di Lari (PI), lo studio di Mirco Mencacci, dove tecnologia digitale e strumentazione vintage convivono nel nome della produzione musicale di qualità. Qui si realizzano produzioni musicali multitraccia al massimo della risoluzione digitale, ma il valore di una composizione musicale

non può migliorare soltanto avvalendosi delle possibilità tecniche offerte dalle moderne tecnologie di registrazione. Anzi, troppo spesso oggi la "correzione" digitale impedisce agli artisti di essere consapevoli dei propri limiti e di impegnarsi per superarli, migliorandosi. Cosa succede invece se poniamo dei limiti tecnologici che restituiscono ai musicisti la verità della loro composizione e il compito di arrangiare "in tempo reale" suonando tutti insieme? E' nata così Direct To Vinyl ovvero delle vere e proprie sessioni di registrazione direttamente su lacca, esperienze che valorizzano il rapporto tra musicista e composizione musicale attraverso la registrazione in diretta, vera e senza mediazioni tecnologiche. Le prime band coinvolte nel progetto (Zen Circus, Emma Morton & The Graces e Dust and The

MUSIC MAMA

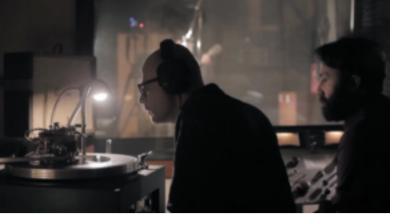
Monica Malavasi è uno dei personaggi di maggiore esperienza nell'ambito degli uffici stampa italiani per la musica. Dopo aver lavorato per molti anni in una grande struttura (la Goigest di Daila Gaberscik), Monica Malavasi decide nel 2000 di avviare una propria attività di ufficio stampa, curando la comunicazione di nomi come Ligabue e Claudio Baglioni, attraverso una particolare attenzione ai contenuti più profondi dell'artista e mantenendo alta la propria credibilità, grazie anche a un approccio "etico" di rapporto con la stampa di settore. La sua più recente collaborazione con Cesare Picco ha contribuito non poco a far comprendere a stampa e pubblico il senso dei progetti di questo versatile pianista.

In un periodo di dequalificazione delle professioni musicali come quello attuale, Monica Malavasi ha creato il progetto Music Mama, che intende sostenere le nuove generazioni di musicisti durante i primi passi della loro attività, per accompagnarli verso un'autonomia artistica consapevole. Si tratta di un servizio di tutoring professionale che offre pacchetti di consulenza dal costo calibrato alle specifiche necessità dei musicisti e che riguardano Promozione (strategie-progetto, ufficio stampa, social network), Produzione (progetti discografici, live, artist coaching e video), Immagine (artwork e graphic design coordinato, produzione materiali promozionali) e Booking (formazione aspiranti booking agent). In un momento di passaggio in cui coesistono comunicazione tradizionale, web e social, i giovani musicisti non hanno punti di riferimento per valutare il lavoro di chi si occupa di comunicare i loro progetti artistici. Molti uffici stampa oggi promettono mari e monti agli artisti che chiedono i loro



servizi. È importante che chi si trova agli inizi di una eventuale carriera acquisisca gli strumenti per capire in futuro con quali uffici stampa avere a che fare o con che tipo di management. Music Mama vuole contribuire a far crescere questa consapevolezza. Quando i giovani artisti avranno capito cosa significa fare quel lavoro, avranno la consapevolezza del valore di quelle professioni e al tempo stesso saranno in grado di valutarne la qualità. La formazione di un musicista consapevole è un contributo alla riqualificazione dei mestieri di ufficio stampa e management, e permette la creazione di nuove prospettive professionali ai giovani.

Info: Music Mama - www.musicmama.it



Dukes) hanno scelto coerentemente un brano dalle timbriche vintage, eseguito in formazioni essenziali: voce, chitarra, contrabbasso, batteria e pianoforte o organo Hammond o solo chitarra acustica e voce. Il mix acustico, curato da Andrea Ciacchini, non ha coinvolto alcun fader o potenziometro, ma è stato ottenuto tramite un opportuno posizionamento delle sorgenti sonore (gli strumenti e gli eventuali amplificatori) rispetto al microfono. È così che si faceva una volta anche dal vivo. È così che ciascun musicista può ascoltare e controllare il proprio suono dentro quello complessivo della band. Il vocalist, senza alcun riverbero o delay, e tutti gli altri strumentisti, devono dare il meglio di sé cercando di non sbagliare e senza mai prevaricare gli altri, perché una volta che Antonio Veracini (responsabile di incisione) ha posizionato la testina sulla lacca (pur dopo qualche opportuna prova generale di assestamento di musicisti e apparecchiature) nulla potrà più essere corretto. Nella sala di regia della SAM. la registrazione digitale su Protools (192 kHz. 32 bit) serve da backup di sicurezza e come monitoraggio di quanto inciso sul vinile, il cui ascolto ripetuto, si sa, finirebbe per danneggiare il supporto e di conseguenza la qualità della riproduzione. Quando il braccio del giradischi viene sollevato dal disco in vinile appena inciso e inizia la fase di riproduzione, ci si



ritrova poi tutti insieme, musicisti e tecnici, a riascoltare con emozione l'opera irripetibile e immodificabile di una performance unica, realizzata con il massimo impegno da parte di tutti e, proprio per questa ragione, di grande valore artistico. Info: SAM Recording Studio – www.samworld.it (PC)

PINO È OMAGGIO A PINO DANIELE

Giovedì 7 giugno, allo stadio San Paolo di Napoli, andrà in scena "Pino?", un concerto-tributo a Pino Daniele che vedrà la partecipazione di numerosi cantanti italiani, tutti legati da un rapporto di amicizia con il musicista napoletano. Tra gli altri, infatti, ci saranno Ron, Francesco De Gregori e Fiorella Mannoia, insieme ai quali Pino è andato in tour nel 2002, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Tullio De Piscopo, Elisa, Giorgia, Jovanotti, Gianna Nannini, Giuliano Sangiorgi, Antonello Venditti e molti altri, tra cui le band storiche del cantautore, Vai mò e Nero a Metà. All'evento interverranno anche personaggi non appartenenti al mondo della musica, come Alessandro Siani, Giorgio Panariello, Enrico Brignano, Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello e Ciro Ferrara.

RTL 102.5, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio2, RDS, Radio Deejay e Radio Zeta per l'occasione sosterranno insieme l'evento e, come anticipato da Mario Volanti, Editore e Presidente di Radio Italia, dovrebbero trasmettere il tributo in diretta radiofonica. Lucia Niespolo, Direttore Artistico di Radio Kiss Kiss, ha così riassunto quello che sarà il più grande tributo live a Pino Daniele: "Un concerto dedicato alla musica di Pino Daniele, in una location come lo stadio San Paolo, tenuto dai suoi vecchi compagni di squadra e dai più grandi artisti italiani: il 7 giugno

sarà di sicuro una serata da ricordate".

"Pino?" non sarà però soltanto una parata di stelle che faranno rivivere la musica e la figura di Pino Daniele. Il ricavato dei biglietti, disponibili su TicketOne. sarà infatti devoluto in beneficienza alla Pino Daniele Forever Onlus, gemellata con Save the Children, e alla Pino Daniele Trust Onlus, gemellata all'Associazione Oncologica Pediatrica Neuroblastoma - OPEN Onlus. Questo aspetto è stato sottolineato anche da Lorenzo Suraci, il più grande **tributo live** della musica italiana a

Presidente di RTL 102.5 e Radio Zeta: "Quella del San Paolo sarà una vera e propria festa che unirà tutti nel nome di Pino e che assume un significato più importante visto lo scopo benefico della serata". (Francesco Sessa).





PARTS OF LIFE

I DJ ALL'ATTACCO DELL'ISLA BLANCA

Ancora una volta clubbing e djing trovano terreno fertile all'IMS. Gli sguardi sono volti alla convention di Ibiza

Riccardo Sada

L'undicesima edizione dell'IMS lbiza riunisce le figure più influenti del settore, tra cui non solo mostri sacri della produzione ma anche influencer.

Su tutto e tutti, Joel Thomas Zimmerman, noto ai più come deadmau5, presente in un imperdibile panel all'Hard Rock Hotel, consueta sede della kermesse. Oltre a Seth Troxler, Nastia e Bedouin, gli organizzatori hanno anche chiamato in causa relatori come Solomun, Armin Van Buuren e Black Coffee, a cui si aggiungono responsabili di eventi come Burning Man, Sónar e BPM; spazio anche agli A&R di XL Recordings e Toolroom.

L'International Music Summit,

principale e globale piattaforma per il business, la cultura e l'istruzione nel settore della musica elettronica, torna quindi sull'Isla, la capitale mondiale della musica dance, nel mese di maggio 2018 per il suo forum annuale di tre giorni fatti di istruzione, ispirazione e motivazione. Rivolto ai leader dell'industria e agli artisti del settore della musica elettronica internazionale. Info: www.internationalmusicsummit.com

IL SITO WEB: MOMEM.ORG

Da virtuale a reale, apre il museo dedicato esclusivamente alla musica elettronica. A Francoforte, in Germania, da metà giugno verranno aperte le porte del MOMEM. Nato da un'idea di DJ Azary, Talla 2XLC e Stefan Weil, il Museum of Modern Electronic Music è uno spazio che promette di essere un capolavoro di design e non solo, anche un'esperienza visiva e sonora unica. I co-fondatori hanno scelto Francoforte in

PAUL KALKBRENNER "PARTS OF LIFE" (COLUMBIA RECORDS / SONY MUSIC)

L'ottavo album del di berline-

se può essere considerato tranquillamente la sua opera definitiva: quella miscela di melodia house e di groove techno e teutonico sono il racconto di una storia infinita, quella di una musica elettronica tanto speciale, dura e raffinata, colta, che solo nella capitale tedesca poteva nascere. "Parts of Life" suona in maniera essenziale, minimale, la sua qualità è indiscutibile: quasi una finta bassa fedeltà per spazzare via ogni dubbio e cercare nuovi proseliti tra gli atei del clubbing.

Info: http://paulkalkbrenner.net



IL TOOL: POLIVOKS MINI

Il padre di tutti i sintetizzatori sovietici, il Polivoks, è pronto a tornare sul mercato e in tutti gli studi di registrazione del mondo. La compagnia di synth ELTA di Mosca ha annunciato che la serie Polivoks Mini, versione desktop analogica del famoso sintetizzatore, sarà pronta per essere messa in commercio entro la fine di questa primavera. Presentato in anteprima quest'anno al Synthposium, Polviks Mini offre un dispositivo semplice e leggero. La versione desktop toglie ogni dubbio.

Info: www.eltamusic.com

NEWS DA RECREATIVE12

"Izotope ha annunciato sul proprio sito e sui social il rilascio TISTURBORC ...

della versione gratuita, e... light, del suo stereo imager", spiega Giona Vinti, docente di R12. "La versione gratuita differisce da quella regolare solo in un aspetto: quella contenuta in Ozone Full è multibanda, come quasi tutte le applicazioni della suite, quella gratuita no". Tra i formati utilizzati, "i soliti VST2, VST3, Audio Unit, RTAS e AAX", conclude Vinti.

Info: recreative12 www.recreative12.com







info@gold-music.it 🚳







Gurus e Baroni Lab in Italia con M. Casale Bauer

M. Casale Bauer ha ufficializzato un accordo di distribuzione con l'azienda Americana Foxgear LLC, titolare dei marchi Italiani Gurus e Baroni Lab che dopo la recente fusione hanno unificato le due aziende e sono oggi distribuiti in oltre 35 paesi con unità produttive e logistiche in Italia, Cina e Stati Uniti.

I prodotti Gurus e Baroni Lab sono costruiti interamente a mano in Italia e in Cina presso una propria sede produttiva dove vive e lavora costantemente Ugo Baroni, l'ingegnere capo dietro a tutti i progetti del marchio. Prodotto di punta della gamma Baroni Lab è la serie Miniamp, presentata con successo all'ultimo Winter Namm di Los Angeles e che vede già in gamma un modello signature di Doug Aldrich (Dio, Whitesnake, Dead Daisies.)

Per quanto riguarda Gurus, il marchio è già noto in Italia, sebbene fino a oggi non vi sia stata una vera distribuzione, ma Chicco Bellini in soli quattro anni è riuscito a portare in tutto il mondo il marchio Italiano, guadagnando numerosi premi e riconoscimenti dalla stampa internazionale e collaborando con i più grandi artisti della scena musicale internazionale quali David Gilmour, Steve Lukather, Alan Parsons e Joe Walsh, solo per citarne alcuni.

Ci saranno molte novità quest'anno dai due marchi, mentre come Foxgear, oltre ad occuparsi di logistica e distribuzione diretta negli Stati Uniti, verranno presentati alcuni prodotti a proprio nome capaci di competere sul mercato internazionale anche in diverse fasce di mercato.

Info: M.Casale Bauer www.casalebauer.com

Custom Shop Milano

Custom Shop Milano si terrà quest'anno domenica 24 giugno, a ridosso della Giornata Europea della musica.

Grazie alla relazione privilegiata con le istituzioni, Accordo ha avuto l'opportunità di accedere al Base in zona Tortona, spazio di riferimento a Milano per gli eventi musicali, tra i più frequentati poli di aggregazione culturale. Tra i vantaggi immediati di questa sinergia c'è la riduzione dei costi per esporre e del biglietto di ingresso per i visitatori. Custom Shop Milano 2018 affianca all'esposizione di strumenti un ricco programma formativo e didattico basato su incontri, lezioni aperte, conferenze, esibizioni di artisti. Le iscrizioni per esporre sono aperte. Info: Custom Shop Milano

https://customshopmilano.it

Gold Music distribuisce JHS Pedals

Gold Music ha annunciato la distribuzione esclusiva per l'Italia di JHS Pedals. Nel 2007 Josh Scott iniziò dalla semplice riparazione casalinga di un Blues Driver con il sogno di arrivare a costruire effetti a pedale che spiccassero, per caratteristiche e qualità, sulla proposta di un mercato già sovraffolato. È così che è nata la JHS Pedals, azienda ricono-

sciuta e apprezzata in tutto il mondo. La produzione è completamente stanziata negli Stati Uniti: dalle PCB, all'assemblaggio fino al confezionamento, l'intera filiera produttiva si dipana fra Kansas City, la California e il Michigan, mantenendo altissimi gli standard qualitativi di ogni singolo prodotto. Con una gamma estremamente estesa di effetti e utility per chitarra e basso, JHS Pedals ha una delle offerte più complete e apprezzate del mercato, caratterizzata da semplicità di utilizzo, affidabilità e grandi sonorità.

Info: Gold Music

www.gold-music.it

Hiwatt, GHS e Rocktron tutti con Gold Music

Il catalogo di distribuzione Gold Music continua a espandersi e questa volta riguarda marchi storici del chitarrismo rock

Il marchio Hiwatt è artefice, insieme a pochi altri, della nascita e dell'affermazione del British Sound. Sui palchi di grandi nomi, Hiwatt ha contribuito a scrivere alcune delle pagine più belle della musica, dai primi '60 del secolo scorso, fino ai giorni nostri: David Gilmour, Jimmy Page, Pete Townshend e oggi Black Keys, Killers, Coldplay, oltre a milioni di appassionati da ogni parte del pianeta. Gold Music curerà la distribuzione esclusiva per l'Italia dei marchi Hiwatt e Maxwatt.

Cos'hanno in comune David Gilmour, i Goo Goo Dolls, Tom Morello e i Katatonia? Sono tutti affezionati utilizzatori delle corde GHS, marchio nato a metà anni '60 negli Stati Uniti, che da allora non ha mai smesso di dare il proprio contributo alla scrittura di alcune delle pagine più belle della musica degli ultimi 50 anni. Le corde GHS e i pedali Rocktron (marchio associato al gruppo) sono anch'essi distribuiti da Gold Music.

Info: Gold Music www.gold-music.it

Land Rover Born Award a Noah

Il 18 aprile scorso la Lap Steel di Noah Guitars ha ricevuto il prestigioso Land Rover-Born Award per la categoria Tecnologia. Il premio viene dato ogni anno ai creativi che hanno saputo interpretare al meglio uno specifico tema assegnato per ogni edizione. Quest'anno riguardava il "peerless" design relativo ai prodotti non solo capaci di conciliare funzionalità ed estetica, ma anche di migliorare la qualità della vita. La motivazione del premio ha riquardato tutta la produzione Noah, non solo lo specifico strumento premiato.

AES Convention a Milano

Si tiene dal 23 al 26 maggio 2018 presso l'NH Hotel Milano Congress Centre di Assago la 144esima convention di Audio Engineering Society, storica organizzazione che associa professionisti dell'audio provenienti da tutto il mondo. È un'occasione speciale per la sezione italiana dell'AES, che è impegnata nell'organizzazione di questo importante evento di incontri ed expo su tutte le implicazioni dell'audio a livello professionale.



power 800W



ONE 350 power 350W



miniONE power 350W



PUREamp 1400 power 700Wx2



PUREamp 800 power 800W



PUREamp 350 power 350 - 800W





LA PIÙ PERFORMANTE E POTENTE GR DI SEMPRE!

Due canali indipendenti, due volumi, per collegare diffusori da 4+4 Ω , 4+8 Ω , 8+8 Ω .

Intuitiva, semplice, completa. Collega il basso, suona e

PURE SOUND

Fedeltà, purezza ai massimi livelli. Suona con il timbro del tuo basso.

CROMATIC TUNER

Accordatore integrato attraverso 24led, di facile e preciso utilizzo.

4 BANDE +6

4 bande di equalizzazione, con possibilità di selezionare 3 altre frequenze medio basse e medio

DEEP & BRIGHT FILTER Aumenta la profondità e la brillantezza del suono.

AUX-IN

Consente di poter collegare una sorgente esterna come lettore mp3, telefono, etc. per riprodurre musica in contemporanea, ma anche in solitaria, sulla testata.

CUFFIE

Uscite cuffie con volume dedicato.

STUDIO/LIVE

Possibilità di impostare le ventole in modalità studio o

Led bicolore, disattivabile, 5 modalità di funzionamento a scelta.

Antibump, silenziosissima e purezza ai massimi livelli.

USCITA 9V

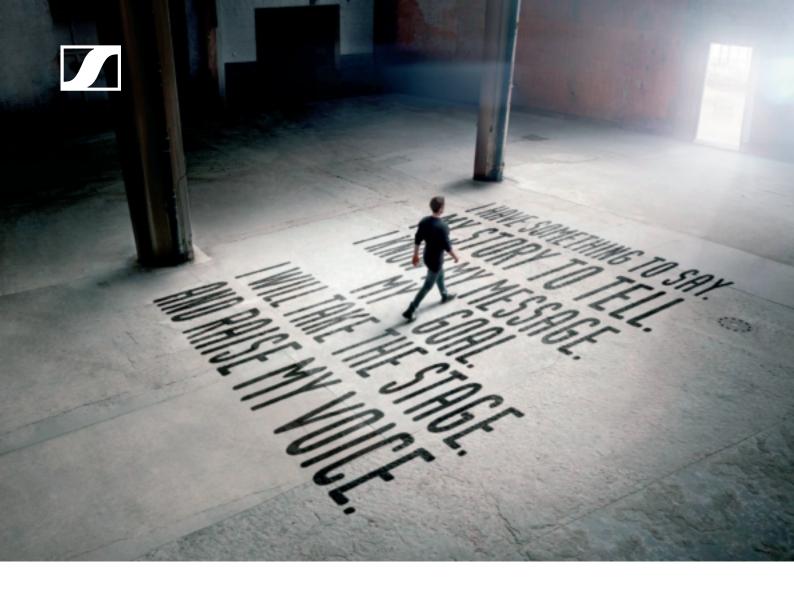
Alimenta direttamente fino a cinque pedali di effetto.











RADIOMICROFONI SERIE XS WIRELESS 1 & 2

Raise your voice.

La nuova serie di radiomicrofoni Sennheiser XS Wireless 1 e 2 è stata studiata appositamente per offrire all'utilizzatore un'elevata qualità audio con la massima semplicità d'uso. Il menu intuitivo, la ricerca automatica delle frequenze, la sincronizzazione dei trasmettitori con i ricevitori e l'elevata autonomia di utilizzo, fanno della serie XS Wireless la scelta più importante per tutti quegli utenti che si avvicinano al

mondo dei radiomicrofoni con un budget non elevato, senza rinunciare alla qualità. La serie XS Wireless è disponibile in kit pronti all'uso, alternativamente con trasmettitore a mano o trasmettitore da tasca, per soddisfare le esigenze più svariate, dal palco agli eventi congressuali, fino all'utilizzo negli ambienti del fitness. Serie XS Wireless 1 & 2: per non rinunciare a Sennheiser!

It's time to raise your voice. sennheiser.com/xs-wireless



